ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 205

Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-048

Spedizione in abbonamento

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 49-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE « LA STAMPA »

Fra Porto Said e Ismailia

Il Canale di Suez bombardato dai nostri aerei

Bombe sull'imbocco nord e sul traghetto di Al Kantara ponte d'unione della ferrovia fra Egitto e Palestina - La base di Alessandria nuovamente attaccata

Il forte inglese di Polignac presso il lago Rodolfo occupato dai Dubat

Il Bollettino N. 83

Azioni aeree e vittoriosi scontri nell'Africa Orientale e Settentrionale

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Numerose formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Alessandria d'Egitto e hanno lungamente sorvolato, nonostante il tempo avverso, sul Canale di Suez, fra Porto Said e Ismailia, gettando bombe sull'imbocco nord del Canale e sul traghetto di Al Kantara sul quale la ferrovia che unisce l'Egitto alla Palestina passa attraverso il Canale.

Nell'Africa Orientale, bande di Dubat hanno occupato il forte inglese di Polignac, nei pressi di Lago Rodolfo. Formazioni aeree hanno bombardato la stazione ferroviaria di Khashm el Ghirba (Sudan) e i campi di aviazione di Wajir e di Garissa (Kenia). Al confini del Sudan con l'Eritrea, un reparto inglese con alcune autoblinde ha tentato un'incursione nel nostro territorio. Affrontato presso i pozzi di Adardò da una nostra banda, rafforzata con ascari di polizia, è stato fermato e, dopo aspro combattimento, respinto. Il nemico ha potuto caricare sugli automezzi numerosi feriti, lasciando, tuttavia, sul terreno oltre una dozzina di morti (australiani), mitragliatrici e armi varie. Noi abbiamo avuto lievi perdite.

Altro tentativo di forti pattuglie nemiche contro il nostro pozzo di Callabat è stato facilmente respinto dalle truppe coloniali di quel presidio.

LONDRA COMUNICA...

Gli spezzoni di Nichelino si trasformano per la « Reuter » nel lancio durato 40 minuti di seimila chili di bombe su Torino e Sesto San Giovanni !

Roma, giovedì sera.

Alle 16,30 di ieri la radio londinese diramava il seguente comunicato:

« Stanotte nostri apparecchi hanno bombardato Torino e Sesto S. Giovanni, dove sono gli stabilimenti Marelli. I nostri apparecchi sono ripartiti poco dopo la mezzanotte sugli obiettivi previsti e hanno lanciato per 40 minuti bombe per un peso complessivo di 6000 Kg. Sono stati causati gravi danni ».

Questo comunicato si riferisce alle azioni aeree nemiche di cui al Bollettino italiano N. 82 il quale precisava che « aerei nemici, sempre provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia » e che « in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario presso Nichelino, in provincia di Torino, incendiando un cascinale ».

Gli italiani, e specie quelli delle zone interessate, possono, ancora una volta, confrontare fra loro le comunicazioni ufficiali italiane e inglesi e confrontarle con la realtà dei fatti.

Indignate parole dei giornali svizzeri per le violazioni inglesi

Ginevra, giovedì sera.

La stampa svizzera commenta e stigmatizzare con indignate parole le continue violazioni del cielo svizzero compiute dall'aviazione inglese.

La Tribune de Genève scrive: « Il Governo britannico non ha mantenuto la sua parola; ha tentato di calmare le apprensioni svizzere con degli impegni falsi, probabilmente pensando che, dopo aver protestato, la Svizzera si sarebbe rassegnata a questa serie di visite notturne che hanno tutta l'aria di volersi prolungare.

« Il nostro Paese intende difendere la sua neutralità e l'integrità del suo territorio con tutti i mezzi. S'ingannano a Londra, se pensano che le violazioni volontarie o ripetute nel nostro spazio aereo, di cui le forze aeree britanniche si sono rese colpevoli, potranno essere reiterate indefinitivamente, senza gravi conseguenze. Sul fatto che si tratta di violazioni coscienti, nessun dubbio esiste.

« Alcune persone si sono domandate, se la linea di condotta assai bizzarra adottata dall'Inghilterra non abbia per scopo reale quello di trascinare la Svizzera nel conflitto, provocandola con sfide irritanti. Coloro che ragionano così non hanno dimenticato, infatti, il singolare appello di Churchill, invitante tempo fa i neutri ad entrare nella mischia ».

Il giornale aggiunge, però, che, se la Gran Bretagna pensa veramente di forzare la Svizzera a prendere partito, provocandola con queste incursioni aeree, ottiene l'effetto opposto a quello probabilmente sperato.

« Gli atti di ostilità diretti contro di noi — conclude il giornale — non potrebbero che spingerci agli estremi col farci decisamente schierare dalla parte dei nemici dell'Inghilterra ».

La Suisse, a sua volta, scrive:

« E' intollerabile sentire che un belligerante si preoccupi così poco della nostra neutralità e della nostra sovranità, come se fossero cose affatto trascurabili. E non meno intollerabile è il sentire che, mentre noi non trascuriamo nulla per mantenere il Paese al di fuori della mischia, l'Inghilterra non pensa neppure un istante alla situazione delicatissima nella quale può metterci e continua a violare il nostro territorio con un'indifferenza sprezzante per il nostro statuto internazionale che essa si è solennemente impegnata a rispettare ».

(Stefani)

I tre generali

L'Inghilterra, sconfitta in terra, in mare ed in cielo, nella Metropoli e nell'impero, invita i suoi sudditi a resistere. Tenta di incoraggiarli ricordando che tre grandi generali favorano per la salvezza e la vittoria. Ironside, Gort, Brooke? No, la fame, il tempo e la nebbia.

La fame? L'Italia è il solo paese in Europa, belligerante e neutrale, dove (eccettuato lo zucchero) i viveri non sono razionati. Le cifre sul raccolto estivo sono buone, quelle preannunziate per il prossimo autunno sono ancora migliori. La Penisola è un paese ormai indipendente dal punto di vista alimentare qualunque sia la durata della guerra. Basta confrontare le razioni distribuite a Londra con quelle di Berlino, soprattutto nel settore dei grassi, per scoprire da che parte minacci la fame.

Quanto al tempo è un fatto notorio sin dalle scorse settembre che esso lavora per i franco-inglesi. Infatti ha così ben lavorato che in quattro settimane gli eserciti belga, olandese, inglese e francese sono stati totalmente sconfitti e la Francia ha capitolato. Se il tempo continuerà a lavorare nella stessa direzione per un breve periodo, gli inglesi ne vedranno i risultati finali. La situazione del 1940 non è più quella del 1917, allora la Germania era isolata, oggi, con l'Italia, rappresenta la base economica di tutto il Continente europeo.

Rimane la nebbia; in tempi normali così deprecata ed oggi tanto attesa dagli inglesi. Il maltempo nel Canale e nel Mare del Nord incomincia, di consueto, nella prima settimana di ottobre e la nebbia, intermittente, verso la fine dello stesso mese. Mancano ancora a quella data circa due mesi; ricordano a Londra che uno è stato sufficiente per condurre i tedeschi dalla frontiera belga a quella spagnola?

Anche ammettendo, per un miracolo, che la Gran Bretagna possa resistere sino al prossimo inverno, che cosa può sperare per l'avvenire e come può vincere militarmente l'Europa? Come ai tempi di Napoleone? Allora aveva molti alleati nel Continente ed oggi è sola. E' una domanda che si fanno anche gli inglesi, ma Duff Cooper li tranquillizza: a suo tempo abboreremo a Napoli e ad Amburgo, a Roma ed a Rotterdam. Nell'attesa Londra vive nel panico per timore dell'invasione della Metropoli e delle terre dell'Impero. Infatti il « Somaliland » è appena un prologo.

Nonostante la guerra

Oltre 50 mila operai impiegati nelle bonifiche e in altri lavori

Roma, giovedì sera.

Al primo agosto corr. erano occupati in lavori di bonifica nelle diverse provincie del Regno 33.620 operai, in opere di sistemazione montana 3310, in lavori di miglioramento fondiario (di competenza privata ma ammessi al contributo dello Stato) 33.400. Totale 54.330.

Il cinquanta per cento di questi operai è occupato nell'Italia meridionale ed insulare.

Situazione inquieta in Indocina?

Sospensione della partenza delle navi inglesi da Sciangai e Hong Kong

Sciangai, giovedì sera.

La Compagnie di navigazione inglesi di Sciangai e di Hong Kong hanno cancellato le partenze dei loro piroscafi per l'Indocina, richiamando anche i piroscafi già in viaggio per tale destinazione.

Il problema della Transilvania dinanzi al Convegno di Vienna

L'Asse risolverà nel quadro della pace l'annosa questione che divide Ungheria e Romania

Ciano e von Ribbentrop a colloquio con Csaky e Manoilescu nei saloni del Belvedere per giungere a decisioni che eliminino ogni possibilità di conflitto nel sud-est europeo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Stamane, nell'antica residenza estiva del Principe Eugenio di Savoia, liberatore dell'Ungheria dal giogo ottomano, i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, di Germania e di Ungheria siedono per la seconda volta a convegno. Lo scenario e lo spirito della riunione sono gli stessi dell'ottobre del '38, perchè anche questa volta si lavora per la giustizia, ma è cambiato un attore, perchè al delegato della Cecoslovacchia si è sostituito quello della Romania.

I precedenti del Convegno

Prima di ricevere a Vienna i Ministri degli Affari Esteri di Ungheria e di Romania, il conte Ciano e Von Ribbentrop sono saliti nella solitaria residenza bavarese del Capo della grande Germania, per stabilire in maniera definitiva i consigli da suggerire per la soluzione del problema revisionistico che oggi è di attualità.

Il Conte Ciano era messaggero dell'opinione del Duce, rivelatasi perfettamente identica a quella del Führer perchè — come scrive il Deutscher Dienst — Roma e Berlino sono convinte che « senza determinate revisioni, una durevole pace non può scaturire nel sud-est europeo ».

Dopo i colloqui e gli incontri avvenuti lo scorso mese, quando il Conte Csaky si recava a visitare il Führer ed il Capo del Governo romeno, accompagnato dal Ministro degli Esteri, effettuata la medesima visita, si recava a Roma a conferire col Duce, Ungheria e Romania sono entrate direttamente in contatto per la soluzione del problema transilvano.

Non era facile essere ottimisti, perchè le questioni romeno-ungheresi sono annose e rappresentavano, fino a pochi mesi or sono, qualche cosa che non si poteva risolvere che con le armi.

Tuttavia i colloqui di Turnu Severin dimostravano che un punto di partenza per la discussioni era stato trovato.

Dei 103.000 kmq. che l'ingiusto Trattato di Trianon le aveva tolti, per consegnarli alla Romania, l'Ungheria ne ha richiesti 55.000. Dei due milioni di abitanti di puro sangue magiaro che vivono da venti anni sotto la bandiera romena, Budapest ne ha chiesti circa 500.000. Bucarest ha risposto, dapprima, negativamente, aggravando che in un primo tempo si provvedesse al trasferimento delle popolazioni dai territori ceduti e, quindi, si procedesse ad una rettificazione delle frontiere.

Per chi conosca gli estremi del problema etnico transilvano, ciò equivale a rimandare ad epoca indeterminata ogni soluzione territoriale; fu la volta dell'Ungheria, di rifiutare. Allora Bucarest fece delle controproposte, consistenti in circa 65.000 kmq. di territorio con una popolazione magiara di circa 400.000 individui.

Nei saloni del Belvedere

Su questo numero, ungheresi e romeni non erano d'accordo; perchè gli uni facevano valere le statistiche e i censimenti di Budapest, e, gli altri, quelli di Bucarest, molto discordi gli uni dagli altri. E' così, giunti all'odierno convegno di Vienna sul quale l'Asse Roma-Berlino interviene con tutto il peso della propria influenza, « per risolvere — come scrive la D. A. Z. — questo « corpus delicti » in servizio della pace ».

Le Potenze dell'Asse non svolgono oggi un ruolo di arbitro, come nel 1938, nel senso che le decisioni prese dovranno essere gradite sia a Budapest che a Bucarest, ma vogliono che queste decisioni siano prese per allontanare definitivamente da questa zona dell'Europa lo spettro di quella guerra che l'Inghilterra vorrebbe ad ogni costo scatenare.

Non ci è possibile fare anticipazioni di sorta sulle conversazioni viennesi che si sono iniziate stamane, ma è certo che il problema magiaro-romeno verrà risolto nei saloni del Belvedere.

La composizione del dissidio fra i due Paesi resterà scritta a lettere d'oro nel grande libro dei meriti che la politica fascista e nazionalsocialista si sono acquistati, pacificando serenamente e mantenendo rigorosamente fuori della guerra quella zona d'Europa che è stata sempre reputata il « focolaio » di ogni incendio.

La stampa germanica dedica oggi molto spazio e molti commenti alle immense bugie del signor Churchill sull'effetto dei bombardamenti inglesi su Berlino. Le nostre finestre guardano sulla Wilhelmstrasse, quella che — secondo il comunicato londinese — è distrutta dalle bombe britanniche. L'unica bomba che sia caduta nella periferia di Berlino ha colpito una casa che si trova in linea d'aria a venti chilometri dal Palazzo della Cancelleria.

Su tutti i fronti

Quanto al Reichstag, non esiste. Le sedute si svolgono nell'Opera Kroll, provvisoriamente adibita a sede dei rappresentanti della Germania nazionalsocialista. Per questo sembrano curiosi sapere cosa diavolo intende dire il signor Churchill, quando sostiene che « il Reichstag è stato bombardato ». Ma a queste bugie britanniche sono ormai abituati in Germania ed il pubblico italiano deve pure essere imparato che per Londra le parole hanno ormai un significato opposto a quello che hanno per noi. A Londra « successo » significa « insuccesso » ed è per questo che sentiamo tanto parlare di « successi britannici ».

La biblica storia della torre di Babele si realizza in pieno secolo ventesimo.

Non ci si comprende più, non per difficoltà di linguaggio, ma per un'inconciliabile opposizione di mentalità.

La notizia contenuta nel comunicato germanico, secondo la quale delle forze marittime germaniche operano con successo nell'Oceano Indiano è molto sottolineata da telegrammi che giungono da New York, secondo i quali, la stampa americana attribuisce a questa nuova attività tedesca un valore immenso, specialmente se si considera che la bandiera della Marina del Terzo Reich ha vittoriosamente sventolato anche lungo le coste dell'America meridionale e nell'Oceano Pacifico, precisamente nel mare di Tasmania.

A Berlino si vede nell'affondamento della petroliera British Commander una nuova dimostrazione della perfetta unione militare e morale dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista.

Per Mussolini e per Hitler non esistono campi di battaglia separati. Uno è il nemico, uno è il fronte, sulla terra, sul mare, nel cielo. La Marina da guerra italiana opera nell'Atlantico, spalla a spalla con quella germanica, esattamente come si verifica nell'Oceano Indiano e in ogni mare della terra, dove ci sia un nemico inglese da battere.

Questa perfetta fusione italo-germanica è oggi sottolineata anche dalla notizia ufficiale della costituzione nel territorio dell'Impero di una Compagnia motorizzata di volontari germanici.

A Vienna i rappresentanti del Duce e del Führer, seduti allo stesso tavolo, lavorano per creare la « pace con giustizia ».

Su tutti i fronti i soldati di terra, del cielo, del mare di Mussolini e di Hitler si battono, splendidamente, per conquistare quella vittoria che genererà una pace duratura.

Quanto agli inglesi, essi possono benissimo continuare a gettare i loro manifestini nel loro stupidissimo intento di spezzare il Patto di Acciaio con dei foglietti di carta.

Le cronache di guerra odierne sono sempre le stesse. L'aviazione germanica prosegue a ritmo accelerato la sua azione contro gli obiettivi militari dell'Inghilterra. Diciamo obiettivi militari, come, del resto, testimoniano tutti i corrispondenti neutrali che si trovano in Inghilterra. Non sono i signori inglesi che questa notte sono tornati su Berlino ed hanno gettato il loro carico di bombe sulle case private.

Felice Bellotti

Azione preventiva per evitare l'inasprirsi della situazione

Berlino, giovedì sera.

La Corrispondenza Politico-Diplomatica, in una nota relativa al convegno di Vienna, fa rilevare come rispondente al senso di responsabilità europea delle Potenze dell'Asse il non lasciar ritirare per nessuna ragione la sviluppo di una sistemazione sud-orientale su basi migliori e più sane di quelle create nel 1919 dalle Potenze occidentali.

Da ciò l'iniziativa delle conversazioni di Monaco, Salisburgo e Roma che dovevano spingere i Governi d'Ungheria, Bulgaria e Romania a seppellire, mediante una leale intesa reciproca, le loro divergenze, causate in gran parte dai trattati di pace.

« Mentre nel settore bulgaro-romeno si è riusciti presto a trovare il fondamento per un'intesa che risponda alle esigenze dell'equità, le trattative tra la Romania e l'Ungheria — conclude la nota — non hanno finora condotto a trovare neppure il punto di partenza per un accordo.

« Nello spirito della politica di pacificazione dell'Asse era, quindi, conveniente prevenire un inasprimento della situazione e non risparmiare nulla che potesse contribuire ad una soluzione dei problemi pendenti ». (Stefani)

LA MATTINATA A VIENNA

Ciano e von Ribbentrop a colloquio con i delegati ungheresi

Perchè Telèky è intervenuto come osservatore -- L'esposizione di Csaky ai Ministri dell'Asse

Vienna, giovedì sera.

Siamo all'inizio di due giornate diplomatiche laboriose. Ciano e von Ribbentrop, i due Ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse, intendono fare in queste due giornate uno sforzo conciliativo diretto per vedere d'indurre Ungheria e Romania ad un'intesa per la Transilvania e non vi dubbio che assisteremo ad un passo avanti decisivo per la risoluzione della questione.

La giornata odierna è cominciata con l'arrivo della Delegazione ungherese, avvenuto alle 9,30. La delegazione è presieduta dal Conte Csaky, Ministro degli Esteri di Ungheria, ed è accompagnata da Telèky, Presidente del Consiglio, in qualità di osservatore. Il Conte Telèky non poteva assistere la Presidenza, perchè manca, dall'altra parte, il Presidente romeno, suo pari grado, ma dalla riunione non era possibile che, in una questione così grave per l'Ungheria, così vitale, mancasse alla delegazione almeno il consiglio e la parola di Telèky, transilvano di nascita ed esperti assimo della Transilvania e della sua situazione. E così s'è trovato la formula di osservatore, per dargli modo di essere presente.

La Delegazione ungherese è stata ricevuta alla stazione dalle autorità tedesche.

Il Conte Ciano non si è mosso nella mattinata dall'Albergo Imperiale. Alle ore 9,30 egli aveva in albergo un colloquio con von Ribbentrop, I due Ministri, all'inizio di questo tentativo diplomatico di grande interesse, hanno voluto ancora una volta precisare tra loro la via da seguire di fronte ai due contendenti.

Poco dopo sono giunti i delegati magiari, subito introdotti nell'appartamento di Ciano, alla presenza di von Ribbentrop.

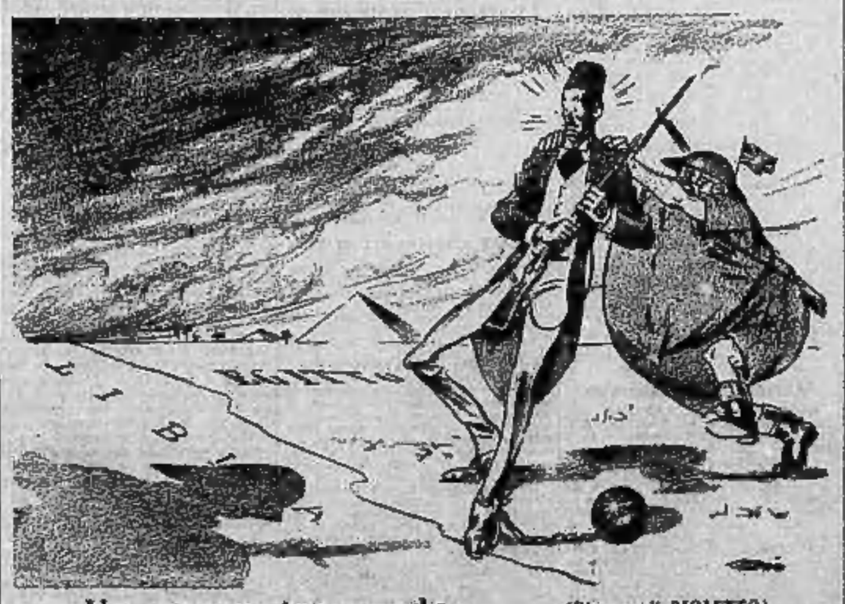
La riunione alle ore 12,30 continuava. In essa è chiaro che gli ungheresi esporranno con tutto il calore possibile la loro tesi e la sosterranno con le ragioni che possono essere suggerite dalla tradizione, dal diritto storico ed, in parte almeno, dal principio di nazionalità.

Quest'oggi, poi, nel pomeriggio arriveranno i romeni ed avrà luogo un'altra seduta analoga in cui Ciano e Ribbentrop riceveranno separatamente i delegati romeni e si renderanno conto del loro punto di vista.

All'inviato del « Giornale Radio », che ha chiesto a persone della Delegazione ungherese quali siano i propositi e quali le idee con cui la Delegazione stessa giunge a Vienna, è stata data questa risposta:

« Difesa di quelli che sono per noi i diritti dell'Ungheria, ma, nello stesso tempo, adesione più che mai completa e leale alla politica dell'Asse. L'Ungheria ricorda gli affidamenti datile a Monaco ed in altre occasioni memorabili: è più che mai risoluta a far coincidere la sua politica con quelli che potranno essere i consigli, i suggerimenti, eventualmente le decisioni delle Potenze sue amiche ».

Con questo punto di partenza ungherese c'è ragione di bene sperare sui risultati del Convegno di Vienna.



Un passo tremendo. (Disegno di BIOLETTO)

Mentalità

Sono noti i provvedimenti presi recentemente dal Direttorio della F. G. I. per ridare all'attività atletica prima, equilibrio, sviluppo nuovo. Tali provvedimenti hanno ottenuto finora unanimi consensi, non esclusi quelli, modesti, ma pieni, del settore che opera da essi un profondo, radicale mutamento del volto del nostro sport. Ma la speranza andrebbe delusa se la riforma non fosse accolta e attuata da tutti con assoluta convinzione e con ferme proposito di farla fruttificare; se, cioè, non dovesse trovare immutate certe mentalità superate e condannate a un'atmosfera di opposizione e di resistenza.

I dirigenti, per esempio, oggi convinti dell'utilità della riforma, dovranno dar tempo che essa dia i suoi buoni frutti e, se qualcuno di essi non sarà immediato e del tutto soddisfacente, non contraddirsi e distruggere il loro lavoro per rinnegamenti e quella smania di riesumazioni e modificazioni che finora si voleva giustificare come instancabile ricerca del meglio. L'evoluzione sarà lenta, forse difficile; non per questo la si dovrà strozzare e asfissiare con ritorni e sentimenti.

La società e gli enti in cui manifestazioni dovranno entrare in relazione dovrà considerare che la periodica smobilitazione di quadri derivante dall'assenza degli « anziani » è un sacrificio richiesto in nome degli interessi dello sport — per cui essi devono vivere e agire — e di quella categoria di corridori, gli indipendenti, della quale il ciclismo attende sangue e spirito più sano. E deve essere considerato onore e benemerenza gettare il buon seme della propaganda e dell'iniziativa in questa zona, che, pur essendo di seconda linea, è indispensabile alla fioritura del ciclismo.

Agli industriali spetta un compito regolatore di prim'ordine, specialmente a quelli che, disponendo di maggiori mezzi, dispongono anche di più forti spauracchi e di maggi uomini di grido.

Prendendo esempio da quelli stranieri, che lasciano piena libertà a tutti i loro corridori di partire in corsa col bagaglio delle proprie speranze e possibilità, e da quelli italiani che hanno per bandiera « fare la corsa », essi devono abbandonare la vecchia mentalità — giustificata in parte da un ambiente che non deve essere e non sarà più quello di domani — secondo la quale l'effetto pubblicitario della partecipazione alla corsa è solo quello derivante dalla vittoria del « divo », anche se ottenuta in una corsa vuota e fredda. Lasciino che vinca dei propri chi vuole e chi sa, ma alla maniera ardita, intelligente, interessante. E, anche se nessuno di essi vincerà, il corso del fattorino generoso e della sua marca saliranno ugualmente dalla strombe e più colpirà lo spirito della folla — dalla quale vuole poi il cliente — di quello di un vincitore senza lotta. Saper fare la pubblicità è un'arte che non tutti gli industriali del ciclo conoscono.

Le affaggiamento battagliero dell'atleta, più che non la classe, i privilegi e il mito dal « campionismo » devono essere oggetto della simpatia degli sportivi. Il riconoscimento di una superiorità atletica naturale non deve lasciare le esagerazioni e la stupidità del feticismo, nè offuscare l'ammirazione per chi pratica la norma mussoliniana del duramente combattere, del comportarsi con lealtà e ardimento.

Infine, nei giornalisti, chi più e chi meno responsabili di una stato di cose che deve finire, dobbiamo farci paladini di questa sensazione nuova, senza timore di impopolarità, esaltando più la idea che gli uomini, il sentimento sportivo della gara che il loro risultato.

Solo il concorso sincero e convinto di questa mentalità formirà al nostro sistema l'atmosfera in cui esso respirerà la sua vita nuova.

Ambrosini

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Per la consegna del rame

Proroga di 2 mesi concessa agli Enti e alla collettività

La Prefettura comunica:

« Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di Guerra ha concesso agli Enti e alla collettività un'ulteriore proroga di due mesi per la consegna del rame, in aggiunta alla proroga già concessa, in considerazione delle difficoltà incontrate nella sostituzione dei manufatti di cucina ».

Il nuovo Comandante del 1.o Gruppo Leg. CC. NN.

Sotto la data del 24 corrente il Console Generale Martini comunica Giovanni ha assunto il comando del 1.o Gruppo Legioni CC. NN.

Al valoroso ufficiale generale — magnifica figura di volontario e di squadrista, cinque volte decorato al valor militare, con due promozioni per merito di guerra, combattente nella Grande Guerra, legionario fiumano, Marcia su Roma volontario in A. O. e in terra di Spagna — vada il nostro augurale saluto.

In memoria del col. Trossarelli

Medaglia d'oro al Valor Militare

Ieri, nel venticinquesimo anniversario della morte è stato ricordato il glorioso olocausto della Medaglia d'oro colonnello Luigi Trossarelli comandante, nella grande guerra, dell'89° Reggimento Fanteria; fulgida figura di soldato; luminoso esempio di quelle virtù militari che nel clima ardente ed eroico della nuova Italia forgiata dal Duce sono ricordati e continuati con fierezza ed orgoglio. Alla memoria del prode soldato, caduto il 28 agosto 1915 alla testa del suo Reggimento, fu concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: « Dopo avere per più giorni guidato con slancio il proprio reggimento all'attacco di una forte posizione nemica, colpito a morte, dimentico di sè, non pensava che alla direzione del combattimento, spirava sul campo, senza voler essere trasportato al posto di medicazione, evitando anzi agli astanti di parlare dell'accaduto, per il timore che la sua morte impressionasse il reggimento e ne diminuisse lo slancio nel difficile momento ».

L'apertura di un nuovo mercato in piazza G. Chironi

Si comunica che con deliberazione podestarile del 14 corr. resa esecutoria, venne istituito un nuovo mercato rionale con sede in piazza Giampietro Chironi.

Detto mercato comincierà a funzionare da lunedì 2 settembre prossimo; il mercato dei generi alimentari si effettuerà in tutti i giorni feriali, mentre i generi diversi dagli alimentari potranno essere venduti di lunedì ed il giovedì di ogni settimana.

Una cascina distrutta dalle fiamme nei pressi di Rivalba

Ieri mattina alle 5, in Rivalba, località Orperio, per cause fortuite si sviluppava un incendio nella casa colonica di proprietà del signor Antonio Zeppegno. In breve tempo, le fiamme divampanti con estrema violenza distruggevano l'intero fabbricato e quanto in esso vi si trovava causando un danno approssimativo di venticinquemila lire, coperto da assicurazione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 18,2

Un Imperativo igienico: Consumare frutta

Il valore nutritivo e salutare delle pere e delle mele è solo superato dall'uva

E' il periodo più opportuno, tra la fine d'agosto ed il settembre, per un largo consumo di frutta, tanto vantaggioso alla salute. Nessun alimento è così adatto e conveniente al benessere del corpo umano come la frutta: e questa era il vero e solo cibo da natura assegnato all'umanità nel suo inizio. L'Italia è inoltre il più ricco e vario frutteto del mondo. In tutta la terra italiana, tra primavera e autunno è una festa, una vera esposizione sgargiante, gioiosa e trionfale di questo prodotto che un medico definì « architettura dietetica della natura ». Ed il prodotto è così abbondante che, malgrado la forte esportazione, ogni italiano potrebbe consumare un chilo al giorno di frutta. Quest'anno poi la frutta è ancora in maggior copia a disposizione del pubblico, per evidenti ragioni di convenienza di consumarla sul posto.

Ne parlava Omero...

Tra il popolo non è abbastanza diffuso come dovrebbe la coscienza della bontà e dei vantaggi fisiologici della frutta e perciò il consumo è ben lontano dal chilogramma quotidiano per persona. Se le nostre abitudini dietetiche si regolassero più saggiamente e salutarmente secondo i consigli cosi invitanti della natura, che corrisponderebbero anche ad una ferrea volontà economica, il consumo aumenterebbe ed i prezzi sarebbero anche più moderati.

In realtà vigono ancora abitudini dietetiche sbagliate, che hanno corso, vera determinante il pregiudizio che le frutta siano un consumo di lusso e non siano nutritive e salutari quanto un piatto di pasta od una fetta di carne.

Un illustre fisiologo ha sempre raccomandato di consumare più frutta per promuovere così, col pieno consenso della fisiologia e dell'igiene, un altro motivo di nobilissima della razza. Ed a questo monito la scienza trova ragioni non soltanto nelle sue nuove scoperte biochimiche, ma in tutta la storia dell'umanità. Dalla sua apparizione sulla terra e per moltissimi millenni, l'uomo si è nutrito esclusivamente di frutta. Le più note civiltà antiche ebbero poi, anche se fossile di armi e di mezzi per vivere esclusivamente di caccia se lo avessero voluto, in gran pregio l'uso alimentare della frutta. I poemi omerici sono pieni di inni alla frutta, e Sparta, la maestra di sanità e di forza, diede a questo prodotto della terra il posto d'onore nella alimentazione delle masse. Per l'antica Roma in frugalità fu per lungo tempo uno dei fattori di forza e di sanità della razza: e anche quando la sua potenza la portò alla raffinatezza, le frutta furono per essa la delizia delle mense: erano anzi le « seconde mense » un uso nel quale sotto le apparenze del piacere, si potrebbe vedere alla fine dei lauti e pesanti pranzi, un'obbedienza istintiva ai suggerimenti della natura, in quanto le frutta sono anche potentemente digestive e depurative.

Anche per ricordo del Fico Ruminale all'ombra del quale la famosa Lupa nutricò Romolo e Remo, il popolo romano, e così deve fare il popolo italiano d'oggi, tenne sempre in alto pregio il fico tanto saporito: esso è depurativo e nell'evo medio si propinava ai podagrosi ridotto in poltiglia. Il latte del fico è stato sempre indicato come decolorante delle lentiggini del viso. Il fico è straricco di zucchero e rappresenta un companatico nutriente ed appetitoso, specie se sposato al prosciutto crudo e dolce. Nel lattice si contiene una sostanza che ha analogia coi succo pancreatico. Più igienicamente sane perchè ricoperte da una buccia resistente sono le pere e le mele. Le pere sono state oggetto di diligenti cure da parte dei nostri antenati romani che le glorificarono coi nomi altisonanti di coriolane, pompeiane, neroniane. I nomi che oggi ad esse noi diamo sono: la butirra, la duchessa, la decana, la crassana, la bergamotta. La pera fu detta il frutto prezioso della dea Pomona, e difatti la varietà, finezza e delicatezza di sapori e di fragranza che la diverse specie offrono son tante che esiste una larga ampiezza di preferenza.

Prodotti vitaminici

Se con Eva la mela ha significato di peccato, se per colpa di Paride fu causa di discordia fra le Dee, se per Tell fu la mira del suo arco infallibile, e per Newton l'occasione di formulare la legge della gravitazione, per gli antichi sovrani fu il frutto preferito nei loro banchetti e per Goethe motivo di invidia della fiora italiana. Se per sapore e fragranza le mele non possono competere con le pere, sono invece superiori per ricchezza di zucchero e di acido fosforico, al punto che taluno ne assegnò la potenza riparatrice del lavoro intellettuale: inoltre le mele contengono tracce apprezzabili di ferro, di calce, di magnesio, di acido formico e di acetaldeide. Per il suo equilibrio dolce-acido, la mela è tra i frutti più indicati per colmare la sete; sollecita la secrezione salivare, aiuta la digestione e favorisce la funzione intestinale e gode anche di un certo credito antiuricico e antigotoso; i vecchi medici ne prescrivevano decotti semplici o composti agli artritici. Da altra parte la mela faceva parte dei rimedi familiari contro i raffreddori ed i mali di gola.

Dopo l'uva, come potere nutritivo e salutare, vengono le pere e le mele: i prodotti vitaminici che contengono, le proprietà stimolanti di varie funzioni, debbono persuadere ad un più vasto consumo. E' tutto un vantaggio fisiologico, specialmente per i bambini e per i giovani, che bisogna tener presente e da cui il fisico in generale avrà un potente giovamento.

Il ritiro delle monete di nichelio da 1 e 2 lire

scade improrogabilmente sabato

Ricordiamo che col 31 corrente mese scade per i privati l'ultimo termine per la consegna alla Banca d'Italia delle monete di nichelio di vecchio conio, da una e due lire, e per ottenere in cambio le nuove monete.

Solamente ai contabili dello Stato — gli Uffici di finanza, del Registro, delle Poste ecc. — è concesso una proroga fino al 7 settembre.

L'attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi: Dopolavoro escursionistici Aurora (S. Ambrogio); Dopol. Comunale Rivara (Santuario di Belmonte); Dop. Az. Stipel (Divoletto); Dop. Comunale Perosa (Fontana del Mucc); Dop. Rionale F. Corridoni (Pessinetto frazione Monti); Dop. L. Scavero (San Gillio); Dop. Reggi. Alpini (Bivacco Donato Etna, Salice d'Ulzio); Dop. escursionistici « Sisi Alpes Fortitudo » (Passo Colombal e Grange della Valle); Dop. comunale Perosa Argentina (Laghi di Avigliana).

La Biblioteca Nazionale chiusa per l'annuale revisione

La Biblioteca resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione dal 1° al 15 settembre prossimo. L'Ufficio del prestito a domicilio durante tale periodo sarà aperto ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 11,30.

PASSATEMPI

REGINE DI ALTRI TEMPI

	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41
42	43	44	45	46	47
48	49	50	51	52	53

Disporre le lettere delle parole proposte, rispettivamente nelle caselle distinte coi numeri corrispondenti.

A) 1. 22. 8. 3. 42. 11. 21. = Bocche di vulcani.

B) 5. 35. 36. 44. 20. 16. 25. = Prodotto dell'irradiazione notturna nelle notti serene.

C) 24. 41. 19. 43. 4. 7. 30. 17. = Serie di quelli che discendono dallo stesso stipite.

D) 12. 15. 28. 15. 29. 2. = Patria di S. Antonio e di Tiziano.

E) 9. 14. 18. 26. 48. 33 = Guscio della bestia.

F) 34. 23. 32. 10. 21. 45. 50. = Nell'Italia antica, dio dei campi.

G) 27. 37. 30. 6. 39. 46. = Genitale acquatico.

H) 31. 12. 47. 13. = In senso simile gli Ari lodo.

I) 48. 38. = Nipote amata da Giove e satellite scoperto da Galilei.

BISENSO (a)

Arma terribile di radio inglese
Che ormai n'è spuntata in ogni paese
E' formata di un qualche platissillo
Che porta in giro dubbi fumicino

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

N	E	A	L	E	U	
A	I	■	A	■	O	M
S	■	M	U	R	■	I
■	R	A	D	I	O	■
S	A	R	A	C	E	A
■	S	I	C	I	A	■
T	■	A	I	■	O	F
A	D	■	A	■	I	D
C	A	T	■	O	A	S

Intarsio: Coro-All = Calorie

Frin

«ACCOMPAGNO LA SIGNORINA»

L'ingegnosa trovata del giovane distinto

Giovane veramente servizievole codesto ragionier Giovanni M., alto, biondo, slanciato, distinto e servizievole. Giovane ammodo insomma. Ed è durante gli allarmi che si conoscono le persone; non c'è di meglio infatti che un allarme notturno per mettere in luce le entrinseche qualità di un gentiluomo.

— Noi visto papà, come ci ha salutati — dice la signorina Anna al padre, pensionato delle ferrovie, scendendo le scale e imbattendosi nel compito ragioniere — Papà!

— Eh! — fa il genitore.

— Il ragioniere.

— Come?

Il genitore pensionato è sordo; ma veramente come un muro. Integralmente. E oltre a questa infermità ne alcune diverse; in testa alla classifica è però la debolezza alle gambe. Ed ecco il ragioniere compito che interviene:

— Permettete cavaliere?

« Alzi » il pensionato e scendere le scale per la passeggiatina. E se lo incontra a sera lo aiuta ancora. Sono queste le quiete deambulazioni del pensionato il quale una volta rientrato all'imbrunire non esce di casa. Neppure le sirene dell'allarme aereo riescono a farlo scendere; tanto più che non la cede. Come non cede la compagnia.

— Preferisco rimanere qui — egli spiega al ragioniere.

— Verb, vostra figlia, cavaliere.

— Come?

Il ragioniere apre la sua preoccupazione per la gentile donzella.

— Ma figlia! Ma lei può scendere.

— Se permettete, verrei io a prenderla al primo allarme.

— Come?

Il ragioniere non tenta neppure di spiegare; è già diventato rauco. Ma quando le sirene urlano roche nella notte egli suona al campanello del l'alloggio del secondo piano della casa situata nel pressi di un minuscolo giardino al centro della città, e si presenta.

— Permettete, sono venuto per accompagnare la signorina in cantina.

Il pensionato è a letto; la signorina è pronta in due minuti. Il ragioniere, compito come sempre, non indossa vestimenta di fortuna; è completamente abbigliato. Così, dopo le prime volte, la signorina non osa scendere in vestaglia e si veste anch'ella completamente. Al primo suono delle sirene corre a fare l'allarme.

Secondo in cantina papà; c'è l'allarme.

— Come?

E la toeletta della signorina è sempre più accurata. Il sordo genitore, che non ha sentito nulla, la mattina dopo si fa raccontare dalla figlia. E non solo si fa raccontare, ma, a due volte, racconta ai vicini.

— Tutte le sere vengono quei maledetti.

Cosicchè la faccenda fa, in breve, il giro del caseggiato, ed allora il capo casa ne parla al Commissario del rione. Il giovane distinto è chiamato allora dal fiduciario che gli propina una solenne lavata di capo.

— Non è una bella cosa, quello che fate — dice il Commissario — anche se l'amore vi spinge non è una cosa ben fatta, specialmente per un giovane come voi. Chiedete il permesso al padre. Vedrete che la lascerà uscire, ma non incoraggiate un allarme ogni vera per vostro uso e consumo.

Caduta accidentale

La settantenne Maria Solzani ved. Ansalmetti fu Angelo, abitante in via Milano 16, ieri mattina veniva ricoverata all'Ospedale San Giovanni per la frattura di una gamba e giudicata guaribile in 90 giorni. La donna, mentre transitava nei pressi di casa, inciampava e cadeva.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati maschi	nati femmine
TORINO	23	13
MILANO	35	33

IL SOLE sorge domani 30 alle 5.47; tramonta alle 20. — **LA LUNA** sorge alle 3.30; tramonta alle 19.10.

L'OROSCOPO DEL 30. — La giornata è segnata da una congiunzione tra il Sole e Marte, e questa influenza favorirà le persone attive e coraggiose. Se le vostre occupazioni sono di ordine intellettuale dovrete compiere il massimo sforzo nelle prime ore del mattino. Se invece vi dedicate agli affari, avrete le migliori probabilità di successo fra le 2 e le 5 del pomeriggio. M. SCIATO.

I SANTI DEL 30. — S. Rosa da Lima, S. Gaudenzio.

FUNZIONI DEL 30. — Misericordia: giornata per i giustiziati dimenticati: 9 Messe funebri con rinnovazione della da P. Camilli da Torino; 18 rosario dei morti, benedizione, S. Domenico; festa di S. Rosa da Lima; 7 Messe con comunione generale; 10 Messa solenne; 17.45 rosario, panegirico, benedizione.

FIERE DEL 30. — Bussoleno.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 13 sett., Cagliari 59, Firenze 0, Genova 0, Milano 0, Napoli 15, Palermo 4, Roma 5, Torino 37, Venezia 7. L'ambo nei cemelli ritarda: Bari 16, Cagliari 2, Firenze 3, Genova 54, Milano 10, Napoli 5, Palermo 34, Roma 17, Torino 7, Venezia 0.

CARBONE. — Il 31 corr. scade il termine per la presentazione della richiesta del fabbisogno.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Arnaud Francesco, pulitore, Giordano 68, rimandatario.

Bazzali Alfio, meccanico, Giordano Anna, casalinga.

Benedetto Stefano, artista, Chirighini Lucia, casalinga.

Bernardi Mario, impiegato, Minna Sofonista, sarta.

Occhiai Luigi, operaio, Vergnano Emma, casalinga.

Pugazza Giuseppe, mercante, Sestaliti Michelina, casalinga.

Grilli Aldo, uff. R. E., Serafini Carmela, agiata.

Giudice Alessandro, manovale, Cavagna Ermenegilda, casalinga.

Mano Bartolomeo, commesso, Lasi Franca, casalinga.

Mastaglia Ippolito, calzolaio, Favaro Carolina, domestica.

Maria Annibale, saldatore, Rubio Pierina, operaia.

Passatelli Vittorio, impiegato, Bovenzi Amalia, cameriera.

Rossetto Luigi, rigovernatore, Giacomelli Maria, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Dalla Gasca Gianfranco, tornitore Anna, Paci Gigliola, Brosca Giovanni, Matera Mario, Bellezza Luigi, Fresco Anna, Gardellin Gianna, Sagliano Alfonso, Franchitti Adriano, Balsaretti Gina Luigi, Corsegnalo Adriana, Barraco Elda, Rabino Pier Giorgio, De Maria Natalina, Orioli Giovanni, Chiavale Lucia, Tivarin Jole, Bellavalle Pietro, Coral Ernesto, Pio Francesco, Orsoni Gina Carlo, Grassi Maria.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

di concerto col Ministero delle Corporazioni, con Decreto 20495 ha autorizzato la ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, a distribuire gratuitamente a tutti i compratori, degli splendidi regali: servizi da caffè *Gimori*; servizi per frutta, bicchieri, vassoi, tappeti, giocattoli giganti, ecc., ecc.

Consigliamo quindi vivamente tutti coloro che abbisognano di ottima teleria, biancherie, coperte, tappeti e tendaggi, a recarsi subito alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, approfittando dei prezzi imbattibili che vi si praticano.

Il più vasto assortimento di Cataloghi di lana e Trapunte di raso imbottite, a sole L. 39,95!

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, cappotti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che vi spedisce subito!

Sempre pallonciai di bambini!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Riviste viennesi; «Ragazze di Vienna». Prezzi popolari.
MAFFEI: Ce riv. Iride (8ª settimana): ore 17 e ore 22: «La gran via».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «I gioielli della Corona» con J. Buchanan, Ewerett Horton. 1°
CORSO: «Il figlio di Frankenstein» (Boris Karloff, L. Atwill) e 2. p.) «Falsi trattati della pace» (Ente).
BALBO 2 film: «L'uomo che amava» J. Arthur, Charles Boyer; «Cappello a cilindro» Ginger Rogers, F. Astaire.
IDEAL: «Se quell'idiota ci pensasse», Varietà Comp. Riviste «Disco d'oro».
STATUTO 2 film: «Modella di lusso» (a col.) Joan Bennett, W. Baxter; «Al di là della legge» (E. Taylor).
ALPI: «Spelonche in fa». Fernandel.
NAZIONALE: Pirata ballerino. D. 1.30.
MONTE: Avventuriero di Tobina e Ric.
MASSIMO 2 film: «Scuola Corte Gran Kane Gary Cooper; e «Desiderio di Re» con Grace Moore, Franchot Tone.
ELISEO: «Scontro Corte Gran Kane C. Cooper; e «Quella certa età» Dirion.
COLOSSEO 2 film: «Serata tragica» e «Guerra all'Est; Armate del mare».
S. ALBERTO 2 film: Pensaci Giacomino (Ruggeri e «Parata di primavera».
VINEAGLIO: «Notte fatale» H. Baur.
IMPERIALE: «Susanna» Lilian Harvey
SAVOIA 2 film: «Piccolo hotel».
REX: «Una donna si ribella» Katharine Hepburn, H. Marshall. D. 2.40. Domani: «Quando la vita è romanzo».

Oggi all'AMBROSIO «I GIOIELLI DELLA CORONA»

Un poliziesco elegantissimo, dove il fascino del mistero è alternato alla grazia del sentimento.

Un film « Ente » con *J. Buchanan, E. E. Horton, G. Withers.*

NAZIONALE: «Pirata ballerino»

Film a colori.
Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.20
Domani: «Kafia».

Stamane, alle ore 5,30, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Sclaverano Vittoria v. Demo

Madre esemplare

Desolati ne danno il triste annunzio i figli: **Domenico** con la moglie **Molino Vittorina; Paolo** con la moglie **Guerra Irma** col piccolo **Emanuele** che tanto amava; la mamma, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da via Borgonuovo, n. 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta Demo & C. partecipa con grande dolore la morte della Signora

Sclaverano Vittoria v. Demo

Madre dei comproprietari Domenico e Paolo Demo.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 24 luglio 1940 decedeva in Buenos Aires l' (200

Ing. Enrico Emilio Ardoino

Addolorata, ne dà il triste annunzio la nipote **Elvira Guidobono Cavalchini** vedova **Massa Saluzzo** col figlio **Eugenio.**

Casalnoceto (Aless.) 29-8-1940.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Il sequestro di 46 quintali di cuoio accaparrato

La denuncia di veri commercianti di Brescia, Pesaro e Urbino

Pesaro, giovedì sera.

In seguito a laboriose indagini da parte del nucleo della R. Guardia di Finanza di Pesaro, è stata conclusa in questi giorni una brillante operazione che ha portato alla scoperta di una ingente quantità di cuoio che, secondo le vigenti leggi non era stato denunciato. Il cuoio veniva immagazzinato in locali del centro e della periferia e quindi venduto brevi manu, senza fattura nè documenti, appunto per sfuggire ad eventuali indagini.

Sono stati denunciati al Procuratore del Re di Pesaro commercianti di Pesaro, di Urbino e di Brescia ed in vari magazzini sono stati sequestrati oltre 46 quintali di cuoio.

Due fratelli prepotenti

Percuotono un casellante perchè non apre loro il passaggio a livello

Como, giovedì sera.

A un passaggio a livello delle Ferrovie Nord, presso Albate, due meccanici di Legnano, i fratelli Leopoldo ed Enrico Roveda, trovate le sbarre chiuse pretendevano che il casellante le aprisse per permettere loro di passare con le biciclette. Al rifiuto opposto, poichè l'arrivo del treno era imminente, due si scagliavano sul sorvegliante Guido Franchi e sulla moglie di costui, Enrichetta Cavadini, percuotendoli. Ne nacque una violenta zuffa in cui i due prepotenti e la Cavadini rimasero feriti e che terminò con l'arresto dei fratelli Roveda.

Un commesso infedele

Ruba alla sua Ditta per 150.000 lire di tessuti

Como, giovedì sera.

Informata dal negoziante in tessuti Pasquale Riva, da Lecco di ingenti, misteriosi ammanchi di stoffe che avvenivano nel suo negozio, la P. S. riusciva a stabilire la colpevolezza di un dipendente del Riva, il commesso Giuseppe Macchi, d'anni 33, il quale è risultato aver rubato tessuti per un valore di ben 150 mila lire. Il Macchi è stato arrestato e con lui la sua fidanzata, Iride Bonacina, d'anni 25, colpevole di favoreggiamento. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

80.000 lire di danni per un furioso incendio

Como, giovedì sera.

Un furioso incendio ha distrutto, a Cermenate, un caseggiato rustico, danneggiando otto agricoltori del luogo. Si ignorano le cause del sinistro. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Como e di Cantù. I danni ascendono a 80 mila lire.

La morte di un volontario di quattro guerre

Como, giovedì sera.

Si è spento all'Ospedale, dopo lunga malattia, il tintore Romeo Corti fu Edgardo, della classe 1898. Nobilissima figura di italiano e di combattente, il Corti fu volontario in quattro guerre: quella mondiale, quella per la redenzione di Fiume, quella per la conquista dell'Impero e quella di Spagna. Alla salma del valoroso scomparso sono state tributate solenni onoranze.

Funerali di uno squadrista

IMPERIA. — Imperia ha tributato ieri solenni onoranze funebri al camerata Cirimbo Bergamaschi da Russolo (Parma) residente nella vicina Cervo San Bartolomeo, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpe Littorio, perito in un incidente stradale. Ai funerali hanno partecipato il Federale, il Comandante la Capitaneria al porto, Squadristi e fascisti dei paesi limitrofi. Al cimitero il Federale ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

L'arresto dopo due mesi di un feroce matricida

Alessandria, giovedì sera.

Si ricorderà ancora l'atroce matricidio avvenuto la mattina del 25 giugno scorso nella frazione Valmaggiore di Vignale Monferrato: l'agricoltore Mario Gatti di Giuseppe, di 34 anni, era venuto a diverbio per motivi d'interesse con la madre Elisabetta Ghione di 58 anni. Ad un tratto lo sciagurato afferrava un coltello e ne vibrava un colpo alla gola della madre recidendole la carotide. La donna si abbatteva a terra in una larga pozza di sangue e decedeva pochi minuti dopo.

Il matricida fuggiva quindi per la campagna errando a lungo per le colline del Basso e Alto Monferrato, finchè capitava in territorio di Bassame. Ivi i carabinieri della stazione di Bubbio sono riusciti a pervenire sulle sue tracce ed arrestarlo. Ora sarà tradotto alle carceri per essere giudicato dalla Corte d'Assise di Alessandria.

Vecchio che annega in 60 centimetri di acqua

Brescia, giovedì sera.

In un canale di irrigazione nei pressi di Gottolengo, la cui acqua non supera i trenta centimetri di profondità, alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere del sessantanovenne Giovanni Bonazzoli il quale, secondo le indagini avviate dai Carabinieri, sedutosi sulla riva era scivolato e quindi annegato.

Due bimbi di 4 anni miseramente annegati

Brescia, giovedì sera.

In località Caricatore di Villa Carcina due bimbi di 4 anni, i cugini Mario Zanetti e Antonio Corti, mentre giocavano con una palla sulla riva di un canale di irrigazione derivato dal fiume Mella, la facevano andare nel canale stesso. Per raccoglierla entrambi si sporgevano troppo dalla riva precipitando nel canale. Solo più tardi alcune persone rinvenivano i corpicini dei due bambini e li estraevano.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 29 Agosto

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221.1, 230.2, 245.5, 263.2, 420.8, 491.8): Ore 19-19,5: Notiziario dall'interno — 19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19,38: Spigolature cabalistiche — 19,45: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245.5, 420.8, 491.8 (I GRUPPO): Ore 20,30: Stagione lirica dall'Eiar: ◆ **« La Wally »**, opera in quattro atti di Alfredo Catalani. Interpreti principali: Rosetta Pampanini, L. Tajo, Vittoria Palombini, Ezio Ancione, Francesco Merli, Carlo Tagliabue, Ernesto Dominici. Direttore m.o Falloni.

Negli intervalli: 1. Conversazione di Cesare Vico Ludovici - 2. « La vita teatrale », notiziario di Mario Corsi - 3. Notiziario musicale - **Giorn. Radio** — Dopo l'opera (ipso alle 24): Musica varia.

Soltanto metri 230.2 (II GRUPPO): Ore 20,30: Orchestra diretta dal m.o Angelini (Programma vario) — 21,30: Notiziario — 21,50: Programma di musiche brillanti — 22,10: « Scampoli », scena di Giovanni Cimmaglia — 22,30: Programma di musica varia: 1. Flotow, « Marta », introduzione dell'opera. 2. Mascagni: a) « La burlietta »; b) « La danza di mezzanotte »; 3. Strauss: « Arlecchinate »; 4. Valtiati: « Echi lontani »; 5. Cardani: « Giardino in autunno » — 23-23,15: **G. Radio.**

Venerdì 30 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde metri 221.1, 230.2, 245.5, 263.2, 420.8, 491.8) — Ore 7,30: **G. Radio** — 8: **S. Orario** — 8,15: **G. Radio.**

PROGRAMMI MERIDIANI (I Gruppo) Onde: metri 245.5; 263.2; 420.8; 491.8 — Ore 12: Borsa — 12,35: Radio-Scolastica — 13: **S. Orario** — **G. Radio** — 13,25: Musica varia — 14: **G. Radio** — 14,15: Musica varia — 14,40: **G. Radio** — 15-17,10: Borsa.

(II Gruppo) Onde: metri 221.1; 230.2 — Ore 12: Programma di canzoni napoletane — 12,50: Orchestrina tipica romagnola diretta dal M.o Ignazio Ilotti ◆ **Trasmissione radiofonica agli italiani all'Estero:** 13: **S. Orario; G. Radio** — 13,15: Concerto vocale — 13,30: **Riassunto della situazione politica** — 13,45 (circa): Concerto della pianista Maria De Cecilia (musiche di Pagannini-Schumann, Franck e Pick Mangiagalli) — 14: **G. Radio** — 14,15: « Uomini, fatti ed opinioni », conversazione — 14,25 (circa): Musica varia — 14,45: **G. Radio** — 15-15: Trasmissione da Siena: Concerto degli iscritti alla Accademia Chigiana.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221.1; 230.2; 245.5; 263.2; 420.8; 491.8 — Ore 15,40: ◆ **La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: « Natale di Roma »**, ricreazione di Piero Ruffini — 17: **S. Orario; G. Radio** — 17,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate:** Informazioni; **Notizie da casa »**; Programma vario.

Trasmissioni dalla stazione di Tripoli (Giovedì 29). Ore 19: Recitazione cantata del Corano — 19,15: Canti corali islamici — 20,40: Canti « Andaluisa » Muchthar al Mrabet a orchestrina araba — 21,30: Canti di Sceab Mustafa Sapi — **(Venerdì 30)** ore 7: Recitazione del Corano — 14,20: Canzoni e musiche (Orchestrina « Tripolina »).

DALLE STAZIONI DEL REICH

Giovedì 29: Ore 18,30-19: Radiocronaca e attualità — 19-19,40: Notizie del fronte — 19,40-20: Rassegna politica della stampa e della radio — 20,50-21: Situazione politica — 21-21,15: Notiziario militare — 22-24: Notiziario.

Venerdì 30: Ore 7-12,50-14-17: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE integralmente la trasmissione dei programmi preannunciati. Non come è accaduto lunedì scorso, in prima sera, quando un'interessantissima conferita ginnastica diretta da Pietro Mascagni venne interrotta a metà della seconda parte, con quale delusione per la massa degli ascoltatori è facile comprendere. (Maestro L. B. Milano).

RADIOGRAMMACHE. — Interpreti del « Puritani » di Bellini, un'opera che portroppo viene raramente rappresentata, saranno nelle ultime radiodiffusioni preannunciate per domenica e giovedì prossimo: Margherita Carosio, Mario Basiola, Italo Tajo, direttore M.o Serafin. — « **Uccidimi** », commedia in tre atti di M. Conti e M. Galvisi, sarà la onda mercoledì 6 settembre.

Un grappolo d'uva: che passione!

PATRIOTI CORSI

Prete Settembre

« Perchè il prete Agostino da Silvareccio avesse nome Settembre, lo non vi so contare » dice il Guerrazzi nel romanzo *La Torre di Nonza* ch'è, nello stesso tempo, un accorato inno all'italianità della Corsica e una terribile requisitoria contro l'orgoglio, la vanità e la prepotenza francesi. « Di membra era scarso, e nella vita minuto più di una zitella di sedici anni; ma pareva fatto di verghe d'acciaio; gli lucicavano gli occhi verdi mare, lampanti come quelli del gatto; nè in questo solo si rassomigliava a cotesto animale, chè del colore del gatto soriano aveva i capelli mescolati di bianco e di nero, e al pari di esso spiccava salti meravigliosi; riarsa dal sole la pelle ulivigna; le sopracciglia irte, peggio che setole di cignale; dormiva poco, mangiava meno, parlava rado; dal naso al mento pareva fatto di un pezzo, chè usava ripiegare le labbra dentro la bocca, e questa tenere stretta più della morsa; prendete una noce, guardatela tenendola per traverso, mirate il colore, le rughe, la commettitura dei gusci: tale e quale la faccia di prete Settembre dal naso in giù ».

"Ho capito,,

S'era nel 1768: la Francia, comprata la Corsica dai genovesi, s'apprestava alla conquista dell'isola. Questa, da parte sua, s'apprestava a ricevere i nuovi padroni secondo come le dettava il cuore: armi alla mano. Sulle alture di Capo Còrso, striscia sottile di terra, ma rocciosa e altissima che, quale sentinella avanzata dell'isola, si protende nel mare all'estremo settentrione, sorgeva, innalzata da Pasquale Paoli, la Torre di Nonza. Ai piedi d'essa vegliava in armi, notte e giorno, il paesetto di Canari, dalle case miracolosamente addossate alla roccia a piombo sul mare: non tutti in armi, però, quanto Pasquale Paoli avrebbe voluto: infiammati dall'amor di patria, gli abitanti di Canari perdevano di colpo tutto il loro fuoco solo che mettessero il piede in chiesa dal cui pulpito il curato — fosse in buona fede non si sa, o fosse per abbondanti somme mensili giungentigli di Francia — andava predicando quelle dottrine che, meravigliose in teoria, in pratica rimbecilliscono i popoli: dovere, cioè, i cristiani astenersi dalla guerra che ha il difetto di macchiare di sangue le mani, essere amici di tutti, ricambiare il male col bene, i calci con le carezze, e, nel caso particolare, accogliere con danze e luminarie l'arrivo delle navi da guerra francesi.

Per cui Pasquale Paoli consigliò al bravo curato un lungo viaggio in Europa. Poi chiamò Agostino da Silvareccio, detto prete Settembre, e ci fu tra i due un colloquio di un'ora, alla fine del quale prete Settembre, levato in prima il manto in alto, lasciò cascarlo giù sul petto come se fosse un martello da fabbro, e in quel modo volle significare: « Ho capito ».

E si diresse verso Canari.

A Canari l'antico curato aveva lasciato larghi rimpianti. Specialmente le donne e gli anziani non potevano rassegnarsi al pensiero d'aver perduto un sant'uomo che agli archibugi preferiva le candele. Inoltre, il nuovo curato era mal noto in paese, e per quel poco che ne avevano sentito dire passava per un cervello balzano.

Perciò, quando venne la domenica, chiesa piena, ma pubblico ostile.

Davanti all'altare

Prete Settembre cantò a modo e verso le sue brave orazioni, e a vederlo lì, sui gradini dell'altare, inginocchiato e compunto, pareva un prete come ce ne sono tanti. Ma a un tratto, prima d'intonare il *Tantum ergo*, si rizza in piedi, sale con un salto i gradini dell'altare, e, fissati gli occhi verdi in faccia al popolo, gli fa con voce gagliardissima questa predica:

« Io so, fratelli carissimi, che il vostro antico curato vi sta sul cuore, e di questo vi lodo perchè se lo meritava; e so anche che voi volete male a me, e il questo vi biasimo. Voi congiurate a cacciarmi dalla cura di Canari, ed io intendo di volerci stare, perchè con voi sono deliberato pregare Iddio, con voi vincere, se ci riesce, i nemici, e con voi, se non ci riesce, morire per la patria. Quando contrattate o vino, od olio, o granaglie, dite su, innanzi di rifiutarli, non li saggiate voi? Me, dunque, stimate meno dell'orzo e del vino, perchè senza provarmi volete buttare via. Avrei desiderato che vi foste tolti il carico di conoscermi da per voi stessi, ma poichè volete lasciarlo a me, ecco che mi presento e in quattro parole mi spiccio. Il Padre Eterno che diede i dieci comandamenti della sua legge a Mosè, quel desso fino dal ventre della madre mia mi largì dieci argomenti per farli rispettare, e sono questi... ».

E qui, levate ambo le mani aperte, mostrò le dieci dita.

« Sappiate inoltre, miei fratelli dilettissimi, che io, con tutti voi altri, adoro una santissima Trinità in cielo, ma che un'altra ne conosco e bazzico su questa terra; della quale questo è il padre ».

E cavatosi di sotto al piviale l'archibugio, lo depositò sopra l'altare.

« Quer altro è il figliolo... »

Qui si cavò di tasca un pistolone, e lo mise accanto allo schioppo.

« Finalmente questo è lo spirito santo... ».

E, apertosi il camice, ne trasse fuori il pugnale, che pose insieme alle altre armi in un fascio.

« Ciò posto in sodo, io vi ammonisco, o fratelli dilettissimi, a non montare sui trampoli perchè mi vedete gramo, e di persona assai scarso: ricordatevi che anche lo povero è *chiucarello*, eppure si fa sentire. Ora voi avete inteso: io sono da bosco e da riviera: ed Agostino da Silvareccio, così in questo come nell'altro mondo, di una cosa sola ha paura, ed è il castigo di Dio: il rimanente gli prame quanto la tramontana dell'anno passato ».

Ciò detto, il dabben prete rivoltò la faccia all'altare, e, piegate le ginocchia, intuonò il *Tantum ergo Sacramentum*: e il popolo dietro; il quale, benedetto a modo e a verso, uscì di chiesa in visibilio per la dottrina di prete Settembre.

A tradimento

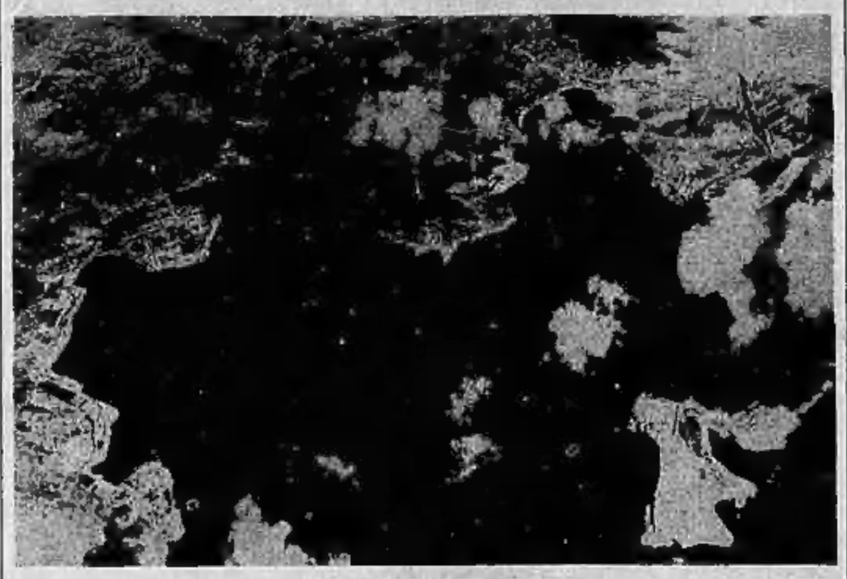
La tregua d'armi stabilita tra corsi e francesi spirava il 4 agosto 1768, e la mattina del 29 luglio i francesi, a tradimento, assaltarono Capo Còrso: con numero quattro volte superiore di soldati, muniti a ribocco d'ogni sorta d'armesi guerreschi, non si vergognarono d'assalire alla sprovvista gente inesperta e quasi priva d'armi: con tutto ciò o non avrebbero vinto, o molto più duro e penoso sarebbe stato il successo, ove, oltre alle armi, non avessero adoperato anche, e largamente, il danaro e la corruzione.

Caddo, ma gloriosamente, la Torre di Nonza sulla cui cima rimase a sventolare per alcuni giorni — avendo i francesi stessi, ammirati del valore, concesso l'onore delle armi — la bandiera còrsa, e cadde prete Settembre il cui corpo fu ritrovato, assieme a quelli di alcuni dei suoi convertiti parrocchiani, precipitato giù dalle rocce, in riva al mare, sbattuto dalle onde, ma gli occhi verdi lucicavano ancora.

Mosca

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

In volo su Malta



Marsa Scirocco (a sinistra) **e l'idroscalo di Calafrana** (in basso a sinistra) **fotografati da un nostro aereo in volo di ricognizione sul cielo di Malta.** (Foto Luce)

Uno dei più potenti attacchi degli aerei germanici

Il porto di Liverpool in fiamme dopo il bombardamento di stanotte

Incendi giganteschi si levano dagli obiettivi colpiti e l'estuario del Mersey è coperto da dense nubi di fumo - Anche gli impianti di Birkenhead devastati

BERLINO, giovedì sera.

Si apprende che ieri notte gli aerei tedeschi hanno bombardato fortemente il porto di Liverpool, provocando incendi che i piloti tedeschi hanno definito giganteschi.

Aerei da ricognizione tedeschi che all'alba hanno sorvolato le località attaccate nel corso della notte, hanno dichiarato che dense nubi di fumo coprivano l'estuario del Mersey e che solo in rari momenti è stato possibile osservare, attraverso il fumo, le devastazioni causate alle opere portuali.

(D. N. B.)

FUORI L'AUTORE !...

I misteri delle false notizie svelati dal "Times,,

La « Sezione A. 16 » del Ministero dell'Aria manipola e addomestica i comunicati del Ministero delle Informazioni

Ginevra, giovedì sera.

Il segreto dei comunicati del Ministero dell'Aria inglese, che urlano in Inghilterra contro un sempre maggiore sciallicismo, circa le perdite assolutamente piccole di aerei inglesi e sui danni insignificanti subiti nel corso degli attacchi tedeschi, viene svelato in una ampia e dettagliata relazione del *Times* nella sua edizione N. 48071 del 22 agosto.

Il foglio inglese svela il fatto sorprendente che in Inghilterra, per tutte le notizie, vi è una doppia censura. La seconda censura viene esercitata, non già dal Ministero delle Informazioni, ma dal Ministero dell'Aria, in cui « sezione misteriosa », per usare l'espressione del *Times*, ha avuto l'incarico di rivedere tutte le notizie, tutte le relazioni e tutti gli articoli relativi ai combattimenti aerei.

« Nessuno sa — dichiara il *Times* — le ragioni di questo strano dualismo. Si dovrebbe ritenere che siano stati nominati censori per giudicare delle faccende dell'arma aerea, che abbiano la necessaria esperienza di trattare con le dette faccende, e, se non è così, non li si sarebbe dovuti nominare. Se, però, essi sono abbastanza competenti, allora molto difficilmente si comprende il motivo di questa duplicazione del lavoro di censura ».

E' compito della speciale « sezione » di impedire la pubblicazione di tutte le notizie malcomode per il Ministero dell'Aria e di consentire la diramazione di notizie e di relazioni che siano state in precedenza opportunamente addomesticate.

Pertanto la Sezione A/16 è la fonte dei falsi comunicati inglesi.

(D.N.B.)

Il «Times» predice catastrofi

San Sebastiano, giovedì sera.

Anche il *Times* ammette la superiorità dell'aviazione tedesca su quella inglese. Il giornale dichiara che le sue profezie circa il progressivo intensificarsi degli attacchi aerei tedeschi si sono avverate. Tuttavia esso tenta di diminuire l'efficacia delle incursioni tedesche e afferma poi che l'Inghilterra si deve attendere un altro periodo di distruzione. La Gran Bretagna, continua il giornale, non deve commettere lo sbaglio di credere che questa sia la più violenta offensiva aerea. Altre ne seguiranno perchè le riserve di apparecchi tedeschi sono immense. Finora solo una certa parte dell'aviazione tedesca ha partecipato alla lotta. L'Inghilterra è esposta ancora a gravi dolori così conclude il *Times*.

Situazione in India sempre più tesa

Le carceri zeppe di prigionieri politici

L'agitazione si estende fra gli operai — Scioperi generali a Calcutta, Bombay e Delhy — Numerosi arresti a Calcutta

KABUL, giovedì sera.

La situazione in India peggiora di giorno in giorno. Una grave agitazione si nota anche fra gli operai delle industrie.

Circa 15 mila operai si sono messi in sciopero a Calcutta. A Bombay e a Delhi e in altre città sono avvenuti scioperi generali.

A Calcutta la polizia inglese ha arrestato numerosissimi agitatori e in tutto il Paese le prigioni sono piene di persone politicamente sospette.

(Radio Stefani)

Una perquisizione a New York negli uffici dell'Agenzia tedesca « Transocean »

New York, giovedì mattino.

La Commissione Dies per l'inchiesta sull'attività di stranieri negli Stati Uniti, ha fatto eseguire una visita di sorpresa negli uffici dell'Agenzia germanica di informazioni *Transocean*. Sono stati sequestrati i libri dell'Agenzia e altri documenti ed è stato ingiunto al gerente dott. Zapp di presentare alla Commissione altri documenti

(U. P.)

Grosso incendio a Vercelli

Un molino distrutto

Mezzo milione di danni - Anche i vigili del fuoco di Torino, Milano e Alessandria sul posto

Vercelli, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato stamane al Molino Seria in regione Belvedere. Le fiamme, propagatesi in breve, hanno distrutto macchinari e fabbricato per un valore di circa mezzo milione di lire. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli e Novara, nonchè quelli di Biella, Milano, Torino e Alessandria.

Sembra che le cause dell'incendio debbano ricercarsi nel riscaldamento dei supporti di una macchina. L'incendio è avvenuto tra il molino ed i silos del grano.

Un sistema radicale

Finestra illuminata a Roma fatta oscurare col taglio del filo della luce elettrica

Roma, giovedì sera.

Alcuni agenti dell'U.N.P.A. la scorsa notte, passando per via Giulia, notavano una luce accesa nell'interno di una stanza nell'edificio situato nella stessa strada all'angolo di piazza Santa Maria Maggiore. Dopo aver invano tentato di avvertire il portiere del palazzo, gli agenti telefonarono ai vigili del fuoco che subito giungevano sul posto con una autoscala. Un vigile, portatosi all'altezza della stanza a mezzo di una « Scala italiana », provvedeva con un palo di forbici a tagliare i fili esterni per l'illuminazione elettrica riuscendo così ad interrompere la corrente.

La lezione impartita dai vigili con mezzi radicali agli inadempienti alle norme sull'oscuramento, oltre l'immancabile sanzione stabilita dalle disposizioni, servirà di esempio a quegli indisciplinati (per la verità a Roma assai pochi) che non vogliono osservare la disposizioni date dalle autorità per l'oscuramento.

Proprietario d'un albergo morto asfissiato in un misterioso incendio

Padova, giovedì sera.

Questa notte scoppiò lo incendio nel portiere dell'albergo « Leon Bianco » sito a breve distanza dal caffè Pedrocchi, facendo un giro di ispezione si accorgeva che dalla stanza del proprietario dell'albergo stesso, il comm. Giovanni Quarti fu Giuseppe, di 76 anni, nativo di Udine, usciva del fumo.

La porta veniva aperta e nella stanza appariva un incendio. Il comm. Quarti, asfissiatosi, cercava di porsi in salvo. Egli veniva subito trasportato in altro locale ma poco dopo cessava di vivere per asfissia.

Poco dopo si portavano sul luogo i vigili del fuoco che riuscivano in breve a domare l'incendio. Pure sul posto si sono portate autorità giudiziarie e funzionari della Questura che hanno iniziato indagini per accertare le cause del sinistro. Il comm. Quarti era una figura assai nota in città. Da tempo era affetto da paralisi agli arti inferiori.

Autista torinese che esce quasi illeso da un pauroso incidente

Valenza, giovedì sera.

Sulla provinciale Valenza-Torreberetti, nella mattinata di ieri, una autocisterna con rimorchio, piena di nafta, guidata dall'autista Carlo Fusani, di anni 34, da Torino, per un'errata manovra sbandava in curva e precipitava in una « marcita » nei pressi del casello ferroviario numero 13. L'autista si buttava dal suo posto di guida ed usciva dall'incidente con leggere contusioni ed ammaccature; l'autotreno, il cui ricupero è ritenuto assai difficile, riportava danni molto ingenti.

Illecito traffico di valuta con l'estero stroncato dalla Polizia di Udine

L'arresto di un messo comunale e di tre altre persone - Perdenone, giovedì sera.

A coronamento delle indagini espletate dalla Questura di Udine ed in modo particolare dal nostro corrispondente cl. P. S. dott. Cipullo, è stata stroncata un'attività in danno dell'Erario che durava da oltre un anno e che si era specializzata nel traffico clandestino di valuta con l'estero.

La magnifica operazione della Polizia ha portato così all'arresto del trentottenne Paride Pittarello, messo comunale a Prata di Pordenone, il quale era in loschi rapporti con parecchie persone fra le quali anche alcuni stranieri. Con il Piccinato sono stati tradotti alle carceri anche la moglie Pasqua Foresti, di 35 anni, la cinquantaseienne Lucia Piccinato in Vedovato, ed il maresciallo Giovanni Pavan, di 36 anni, questi ultimi per favoreggiamento.

Sappiamo, inoltre, che sono state denunziate altre persone, responsabili di aver tratto un illecito profitto da tale traffico clandestino di valuta.

Nella ispezione eseguita dalla Polizia sono stati trovati nascosti nell'abitazione del Piccinato e subito sequestrati, valori ammontanti a 200 mila lire italiane in contanti, un notevole importo di franchi francesi e numerose cambiali.

Pericoloso pregiudicato fermato dagli agenti

Milano, giovedì sera.

In una delle numerose retate compiute anche nelle scorse notti dalla polizia, un pattuglione della Squadra mobile ha fermato in via Melchiorre Gioia un individuo che era armato di una rivoltella e di una trentina di proiettili ed ha presentato una carta di identità intestata a Luigi Bianchi fu Carlo. Ma si è accertato poi che il documento era falso e che il fermato è il trentanovenne Egidio Scuri di Cherubino da Linarolo (Pavia), pregiudicato e ricercato dalla Questura pavese per avere rapinato nel febbraio scorso il commerciante Paolo Galvalisio.

COSE DI GUERRA

Tre particolari della cronaca politica francese meritano un'attenzione particolare.

Primo. La Francia ha perduto la guerra a tempo di record e cerca i responsabili per rigettare tutta la colpa sulla loro persona. Ecco una riprova dello spirito ebraico da cui è pervasa la sua anima. Ogni anno gli ebrei, il giorno della liberazione, prendevano un capro, scaricavano su di lui i peccati della comunità e lo cacciavano a frustate verso il deserto perchè li scontasse. Dopodichè ricominciavano a peccare. Questo trucco rese sempre più aspre le relazioni tra il popolo eletto e il suo Dio, finchè divennero impossibili.

Secondo. Sono stati messi a riposo 180 generali, dei quali 8 comandanti di gruppi d'armate, 13 comandanti di corpo d'armata, 36 comandanti di divisione e 74 comandanti di brigata. Tutti costoro rappresentavano il « cervello » dell'esercito francese, un cervello « monstre », la cui fama, strappata dai confini della patria, aveva dilagato all'estero, con grande spavento delle anime timide, le quali piagnucolavano in tal guisa: «Con lo stato maggiore francese, non c'è niente da fare ». Però è matto: non c'era niente da fare, tant'è vero che la stessa patria lo liquida, rischiando di far sorridere per la chiusura della stalla a buoi fuggiti.

Terzo. Un retroscena portato da poco alla luce. Il 9 febbraio 1940, durante una riunione del comitato segreto della Camera dei deputati, il signor Fernand Robbe fece una dettagliata esposizione dei mezzi militari dai quali appariva, tra l'altro, che, di fronte a quattromila aeroplani tedeschi di prima linea e ai quattromila di riserva, la Francia non poteva opporre che 800 apparecchi, quasi tutti da caccia e non in condizioni quindi di rispondere ai bombardamenti. Che cosa fece la Camera di fronte a una rivelazione così angosciante? Si alzò in piedi e applaudì l'oratore, invece di gridare « ahimè », cospargersi il capo di cenere, battersi il petto, domandare la pace e magari... perchè no?... decidere che era il caso di costruire qualche aeroplano di più.

Ma, dopo tutto, perchè inveire contro i parlamenti? Essi sono, per i regimi totalitari, la quinta colonna, quella vera. Le altre non sono che fantasmi.

Antonucci

Gesta eroiche

Le decorazioni al Valore ad appartenenti alla IV^a^ e VII^a^ Armata

Roma, giovedì sera.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare ad appartenenti alla IV Armata:

Medaglia d'argento al Valor Militare, a vivente:

Caporale Molino Secondo, di Andrea, nato a Ferrera d'Asti (Asti).

« Capo-arma di squadra mitraglieri, accortosi che la postazione nella quale si trovava, pur essendo coperta, non era la più adatta per controbattere il fuoco di una mitragliatrice avversaria, si portava risolutamente in avanti, benchè fatto segno a tiri di artiglieria e di mitragliatrice, per scegliere altra postazione. Colpito una prima volta, continuava nel movimento, finchè non riportava altre ferite gravissime ».

La Mantà (Abrtes), 20 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo al Valor militare, a viventi:

Tenente *Adami Enrico* di Luciano, nato a Varallo Sesia, 3.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Sabino Dante*, nato a Robbio Lomellina, 3.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Lazzarini Lazzaro*, nato a Mezzoldo (Bergamo), 3.o Reggimento Alpini;

Sottotenente *Vedani Livio* di Riccardo, nato a Chiavenna (Sondrio), 3.o Regg. Alpini;

Sergente *Clan Ugo*, nato a Bovalenta (Padova), 3.o Reggimento Alpini;

Sergente *Giancia Antonio*, nato a Ivrea, 3.o Reggimento Alpini;

Caporale *Martin Felice*, di Casalino, nato a Pragelato, 3.o Reggimento Alpini.

Croci di guerra al Valor militare.

— Capit. Saverè Lorenzo fu Giuseppe, nato a Cairo Montenotte (Savona), 3.o Regg. Alpini; capit. Caselli Biagio, nato a Limone Piemonte (Cuneo), 3.o Regg. Alpini; ten. Boato Alberto, nato a Monselice (Padova), 3.o Regg. Alpini; ten. Rivalta Ezio, nato a Milano, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Marro Bartolomeo di Bartolomeo, nato a Bevea (Cuneo), 1.o Battimista Genio alpino; sottoten. Mattà Ettore di Giuseppe, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Corti Ezio, nato a Torino, 3.o Reggim. Alpini; sottoten. Platone Augusto, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. Binagno Ulrico, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; sottoten. De Bandi Carlo, nato a Casale (Alessandria), 3.o Regg. Alpini; sottoten. Panizza Carlo Angelo di Paolo, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini; serg. Boccardo Mario di Giuseppe, nato a Quarto d'Asti, 3.o Regg. Alpini; serg. Marcellin Enrico, nato a Laval Pragelato (Torino), 3.o Regg. Alpini; serg. Pons Emilio, nato a Mentouilles (Torino) 3.o Regg. Alpini; cap. magg. Bertalmio Emilio, nato a Inverso Pinasca (Torino), 3.o Regg. Alpini.

Ad appartenenti alla VII Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. a viventi:

Tenente colonnello *Radazzo Vercingetorige*, di Francesco, nato a Salerno: 30.o Reggimento Fanteria:

« Comandante di battaglione, impegnato in difficile combattimento, manteneva la calma dei prodi sotto il violento bombardamento nemico. Ferito alla faccia e ad una mano, non abbandonava il suo posto di comando e continuava imperterrito a dirigere l'azione, prodigandosi nello sgombero dei feriti. Terminata l'azione, sdegnava il ricovero in ospedale, preferendo rimanere tra i suoi fanti che erano stati tanto provati. Esempio fulgido di eroismo e di dedizione al dovere ».

Crête du Chaussard, 23 giugno 1940-XVIII.

Medaglie di bronzo al V. M.:

Alla memoria: Artigliere *Pichini Gioacchino*, di Francesco, nato a Norcia (Perugia), 58.o Reggimento artiglieria.

A viventi:

Sergente *Rocco* fruscente di Raffaele, nato a Occhieppo superiore (Vercelli), 30.o Reggimento Fanteria;

Sergente *Salice Daniele* di Rinaldo, nato a Milano (Como), 58.o Reggimento Artiglieria.

Croci di guerra al Valor militare, a viventi:

Tenente Lucantoni Virgilio di Pietro, nato a Roma, 58.o Regg. Artiglieria; asp. uff. Baratti Enzo di Renato, nato a Firenze, 58.o Regg. Artiglieria; cap. magg. Rossetti Vezzio fu Giuseppe, nato a Catenanova di Trapani, 30.o Regg. Fanteria; cap. magg. Albini Mario fu Giuseppe, nato a Como, Comando Divisione di Fanteria Legnano (Quartier Generale); cap. magg. Teruzzi Giorgio di Alberto, nato a Milano, Comando Divisione di Fanteria Legnano (Quartier Generale); caporale Vacca Carlo di Maurizio, 30.o Reggim. Fanteria; autiere Mazza Domenico fu Antonino, nato a Messina, 1.o Centro automobilistico.

Per i compagni richiamati

Milano, giovedì sera.

Gli operai della fabbrica di orologi Pasquale Balzaretti di Saltrio con perfetto stile fascista e con senso di solidarietà, allo scopo di portare un generoso appoggio ai compagni richiamati ed alle loro famiglie, hanno deliberato di eseguire, oltre alle normali ore di lavoro, una giornata mensile in più per ogni singolo operaio. Dal canto suo l'industriale Balzaretti ha deciso di aumentare tale versamento del 20 per cento.

La Novella di "Stampa Sera,

BELLAVISTA

La poesia del passato appartiene alla categoria delle Fate Morgane. Essa è come un fulgido tramonto che comparga d'oro le basiliche stupende e i buffi grattacieli: tutto un eguale brillio... Così se di colpo si scoprire negli scavi familiari l'antico quaderno de' « pensi », tu non risenti più le disperazioni d'un giorno di segregazione, autentico drammetto infantile, ma pensi con nostalgia alla serena e pacata vita della scuola. E così se di colpo ti ritrovi dinanzi a certi panorami, che furono diletto alla tua più bella età, vi rivedi tutte le persone d'allora, con un'unica espressione sorridente e benevola ancorchè le loro facce fossero rincagnate e repulsive. Così ogni particolare, divenuto un « ricordo », si confonde con tutta un'epoca e si fa, più o meno abusivamente, compartecipe dei rimpianti e della poesia, che ne accompagnano la memoria.

Così m'è avvenuto pochi giorni fa quando fra il frondame de' castagni mi è riapparso il pinnacolo terminale di Villa Bellavista, poi il balcone centrale, i pilastrini, il viale, la casetta del custode... Di colpo mi rimbalzato indietro di trent'anni. Rivedendomi su una di quelle panche, su cui già, caddi di sfaglio sfranto morto, mi son rivisto al cancello, e, appena di là d'esso, ho ritrovato ai loro posti i Tupini: Madama Cenzina sul balcone di mezzo, osservatorio della zona: il sav. Leone sulla poltroncina di vimini all'entrata, comando del settore: lo zio dott. Nando alla finestra d'angolo, sede dei servizi sedentari: e tutti noi, la ragazzaglia, indaffarati, accorrenti, affannati su e giù nelle sede di quel citato Quartiere Generale della Borghesia... E ognuno mi è riapparso con una espressione sorridente ed espansiva sia per darmi ospitalità sia per esprimere soddisfazione...

Allora Villa Bellavista era la reggia della plaga. Lo zio Nando era considerato una gloria della pediatria subalpina. Leone e Cenzina passavano per due magnifici specialisti di pedagogia familiare, e i loro rampolli — Rodolfo e Laurina — rappresentavano la palmare dimostrazione dell'eccellenza di un metodo, *mens sana in corpore sano*. Perciò dai borghesi da' dintorni un invito dei Tupini al loro vicini era considerato una preziosa occasione di mettere la prole in un'autentica casa di salute, da cui si usciva coll'anima arrugginita e gli intestini revisionati. E noi — i giovani — nell'attesa ci si preparava alla chiamata in stato di grazia.

—Noi — i miei cugini Federico, Sandrina ed io — non eravamo ancora stati in cura e dinanzi al fortunati già ricevuti avevamo l'aria avvilita degli inquilini del Purgatorio al passaggio degli Angeli. Ambivamo con tutta l'anima alla distinzione che ci avrebbe dato importanza di fronte ad altri derelitti e anche dinanzi a noi stessi chè i Tupini si sapeva non ammettevano distanze e lasciavano frammischiare e giovani e vecchi nella più assoluta intimità. Finalmente venne il di nostro: e una mattina noi tre ci ritrovammo davanti a quel cancello memoriale coi migliori abiti addosso e i migliori propositi in animo per essere degni de' nostri luoghi di partenza e d'arrivo. Rodolfo e Laurina ci accolsero a quella svolta del viale con tutta la fragorosa giovalità dei 16 anni: ma i giovanili entusiasmi durarono poco chè, appena giunti là, sulla terrazza, fummo risucchiati da un gorgo vertiginoso d'attività.

La villa era sempre per un quale serio. Il dott. Nando era il medico filantropico del Pio Istituto che là, a mezza costa, ospitava molti bambini poveri della città. Due giorni prima, avendone individuato otto palliduci e deboli, il Dottore, che era un vitaminico convinto, li aveva imbucacchiati di verdure e frutta crude: e adesso, come da un girone, dalle forre salivano fino alla villa i gemiti d'otto coliche a regola d'arte. Egli aveva visitato i moccioni, mormorando con indifferenza da laboratorio: « Ciò che va a sulla in confronto di ciò che resta »: ma intanto quegli otto innocenti scavallavano dal dormitorio alla bussola e ritorno e le sorveglianti, pensando allo scienziato, cominciavano, così, per intuizione, a soprannominarlo *Erode*. Comunque, per amor di scienza, Nando aveva prelevato dagli otto tavolini da notte di che pensarci su. Così io di colpo fui nominato suo assistente coll'ordine tassativo di lavare piastrine, vetrucci, quei bicchieroni, dove le bevute compiono scientifiche evoluzioni, di riporre su ogni mattra i prelevamenti e di contrassegnarli coi nomi de' depositanti. Mi parve d'essere responsabile di otto vite e so io che lavoro mi sorbettai. Per otto giorni su 10 d'inviato, io visai tra lercherami umani e diserizioni scientifiche: e ancor oggi su questa panca — su cui allora cercavo conforto nel sorriso di Laurina — risanto il vocione urlare: « Dove hai messo il pesparato Augusto, il prodotto Cecilia, il sugo Cristoforo? »: e rimbalzo in piedi sotto il pungolo di un grave dovere trascurato.

Ma anche gli altri non stavano in pancielle. Tutti così acquistavamo importanza vicino al « grande » e imparavamo a vivere con signorile attività. Veramente Sandrina avrebbe avuto una gran voglia di confidare a Laurina come nelle Grandi Manovre Maria in persona le fosse apparso a cavallo d'un mulo, e Laurina non vedeva l'ora di spiegare a Sandrina come avesse visto il vero Apollo fra i flauti dell'orchestra al « *Vittorio* », ma non ne avevano il tempo. Alla mattina Sandrina, che era un prodigio d'economia domestica, doveva insegnare a Laurina la *progressione* e al pomeriggio i punti più rari di ricamo. Federico poi, che aveva già 22 anni e lavorava nella direzione della grande fabbrica paterna, era monopolizzato dal cav. Leone, vero maestro nel grattare la pancia alle oche. Titillato dall'onore d'essere l'amico dei padroni di casa, piano di boria pel trattamento di parità col « *grandi* », desideroso di darsi un tono davanti alle ragazze e di ritornare a casa con un chiaro attestato di valore professionale, egli avesciava a Tupini le notizie della Borsa e degli affari che aveva arraffato in fabbrica: e il cav. Leone su e giù a scrivere, a telegrafare, a fregarsi le mani e a sparare certi « cavo collega » che parevano mortaretti...

« Ma che cos'erano i Tupini? », mi domando oggi rivedendoli nella loro villa. Veri maestri di stile, d'ospitalità, di buona educazione, di salubre vita? E tutti questi doni erano tali? Perchè ci venivan fatti? Pel cuore?...

Ma il tramonto dà giù e le sue luci non più tutte vivide tracciano qua e là strani chiaroscuri, sicchè a volta mi pare che nella villa, pe' viali, sulla terrazza circolino sagome curiose di maggiordomi in abiti attillati e impeccabili e di colpo sbiettino in cucina a soppesare il burro da usare e a contare le manca.

... Ditatti un ultimo raggio batte sul balcone di Madama e vi legge « *Albergo Bellavista* » e sui pilastrini scorgo la lista delle portate coi prezzi e l'elenco delle stanze colle tariffe... Gran galantuomo il tempo, che scopa via i miraggi per mettere in luce la peculiarità d'un'epoca e l'essenza della casta che più le simboleggia...

Leo Torrero

Pioggia di fuoco sull'Inghilterra

Continua senza sosto da parte dell'Arma aerea del Reich l'azione di sgretolamento delle difese inglesi, che si è estesa a tutta l'isola, distruggendo aeroporti, fabbriche d'armi e di munizioni, e, sopra tutto, i porti e le basi navali britanniche. La cartina mostra chiaramente il complesso dei porti, delle basi navali da guerra, dei cantieri e delle fortificazioni costiere dell'Inghilterra, sui quali nei giorni scorsi le formazioni aeree tedesche hanno rovesciato una pioggia di fuoco, smantellando distruggendo seminando la rovina. Il disegno — pubblicato da una rivista berlinese — illustra uno dei più significativi episodii della lotta contro i convogli inglesi nella Manica. Numerose navi da trasporto, difese da palloni frenati, vengono attaccate da un nugolo di aerei tedeschi. In breve tempo i palloni sono distrutti da raffiche incendiarie e la maggior parte delle navi vengono colpite e affondate.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Allarme dalle ore 20 di iersera all'alba di stamane

Londra tenuta per sette ore sotto le bombe degli aerei tedeschi

I grossissimi calibri sono esplosi sugli obiettivi militari della periferia -- Attacchi su numerosi centri dell'Inghilterra -- Mitragliamenti a bassa quota

San Sebastiano, giov. sera.

Si ha da Londra che l'allarme aereo dato la notte scorsa per le incursioni degli aviatori germanici è durato sette ore e dieci minuti ed è stato il più lungo che Londra abbia conosciuto dall'inizio della guerra.

Secondo le prime notizie, bombe di grossissimo calibro avrebbero colpito obiettivi militari alla periferia della città.

Notizie di effettivi bombardamenti aerei da parte dell'aviazione germanica sono giunte da varie regioni dell'Inghilterra; tanto nel nord quanto nel sud. Il fuoco delle batterie antiaeree, entrato ovunque in azione, non è riuscito ad impedire che gli obbiettivi previsti venissero incendiati o danneggiati dall'abbondante materiale esplosivo lanciato dagli apparecchi germanici che si susseguivano in ondate regolari.

In varie zone, gli apparecchi nemici sono scesi anche a bassa quota per meglio centrare gli obbiettivi.

(Stefani)

Incendi e danni ammessi dal Governo inglese nel suo comunicato

S. Sebastiano, giov. sera.

Si ha da Londra:

Sulle incursioni aeree germaniche compiute la notte scorsa sulla regione londinese e su molte altre regioni dell'Inghilterra un comunicato del Ministero dell'Aria e della Sicurezza metropolitana informa che gli attacchi sono incominciati verso le ore 20 e sono terminati poco prima dell'alba.

Vi hanno partecipato numerosi apparecchi nemici che operavano isolatamente, o in piccole formazioni.

Il servizio della capitale è avvenuto a intervalli regolari e l'esplosivo lanciato dai tedeschi ha provocato vari incendi, danni e vittime, tanto nella regione londinese, quanto in tutte le altre zone sorvolate e bombardate.

(Stefani)

Il rogo continua

Berlino, giovedì sera.

L'arma aerea tedesca ha eseguito nell'ultima notte, con più forti formazioni aeree, degli attacchi contro gli obiettivi dei porti britannici.

Su Liverpool ha avuto luogo uno dei più forti attacchi tedeschi. Anche Middlesbrough, Thameshaven, Chatham sono state esposte fortemente ai bombardamenti tedeschi.

A seguito di attacchi con bombe opportunamente concentrati sugli impianti portuali di Liverpool e di Birkenhead, sono avvenute delle violente esplosioni alle quali sono seguiti ben presto dei vasti incendi. Viene confermato che durante la notte gli incendi hanno preso una tale estensione che, ancora nel corso del pomeriggio di oggi, fumo misto a fiamme si levò dagli obiettivi, che sono stati oggetto dell'attacco notturno.

(D.N.B.)

Sfibrata dai continui attacchi la popolazione inglese comincia a volgersi al disfattismo e all'esasperazione

Stoccolma, giovedì sera.

I giornali di qui pubblicano che il «Servizio d'informazioni britannico» annuncia che l'allarme aereo notturno a Londra, della scorsa notte, è durato parecchie ore e altre notizie da Londra precisano che il fuoco delle artiglierie antiaeree era in continuo aumento durante le ultime ore dell'allarme.

Parecchie esplosioni sono state udite nelle vicinanze della City e un grave incendio è divampato.

Altre notizie dalla zona sud-orientale dell'Inghilterra dicono che in tale distretto sono state lanciate diverse bombe di grosso calibro. Anche in questa zona l'artiglieria antiaerea è stata attivissima.

Seconde notizie ricevute stamane da Londra dai giornali secondo risulta, poi, che le popolazioni dell'Inghilterra meridionale e del Galles sono, in misura impressionante, allarmate per gli effetti terribili prodotti dalle incursioni aeree germaniche.

La distruzione di ponti, stazioni ferroviarie e snodi ferroviari e stradali ha prodotto tale una congestione nel traffico interno che la popolazione invoca disperatamente delle misure di difesa veramente efficaci. Un'atmosfera di disfattismo è causata dalle vaste incursioni aeree tedesche, continuamente in aumento e le dichiarazioni del Governo sembra non abbiano influenza alcuna.

Una specie di esasperazione ha invaso anche quegli strati della popolazione che ancora negli ultimi giorni sembravano favorevoli ad un aumento dell'attività bellica inglese; ora, invece, questi stessi elementi considerano la situazione dell'Inghilterra come disperata e dicono che solamente un miracolo potrebbe salvare il Paese dagli attacchi germanici.

Seconde altre notizie qui giunte da Newcastle, poi, pare che le autorità britanniche stiano studiando il modo di dislocare gli operai dalle località dove i cantieri sono stati distrutti, ad altre località dove essi possano ancora lavorare. Ciò comporterebbe il movimento di 175 mila operai. Si teme a Londra, tuttavia, che il progetto sia destinato a fallire, perchè i tedeschi continuano a distruggere i cantieri in misura sempre più vasta.

Al Senato americano

L'approvazione della legge sulla coscrizione obbligatoria

Solo i celibi dai venticinque ai trentun anni sotto le armi —

La nuova legge costerà allo Stato 1 miliardo di dollari all'anno

Washington, giovedì matt.

Con 58 voti contro 31 il Senato ha approvato il progetto di legge riguardante la coscrizione obbligatoria, dopo avervi aggiunto un emendamento in base al quale il Governo è autorizzato a requisire, in caso di necessità, stabilimenti industriali privati allo scopo di assicurare la produzione di materiale occorrente alla difesa nazionale.

Le principali disposizioni contenute nel progetto di legge sono le seguenti: Verranno iscritti nelle liste di leva tutti i cittadini di età tra i 21 e i 31 anni. Sono previsti i casi di esenzione o di ritardo del servizio militare per ragioni dipendenti da condizioni di salute e da necessità dell'industria e della agricoltura e sono dispensati i giovani avviati alla carriera ecclesiastica. I coscritti riceveranno la paga mensile di 21 dollari per i primi quattro mesi e di 30 per i successivi; essi non potranno essere impiegati che sull'emisfero occidentale e nei possedimenti d'Oltremare degli Stati Uniti, compresa le Filippine. Lo Stato e i datori di lavoro in genere, sono tenuti, se possibile, a riassumere in servizio i dipendenti dopo terminato il periodo di servizio militare.

Si calcola che il servizio militare obbligatorio costerà allo Stato circa un miliardo di dollari all'anno. Le reclute verranno scelte fra i celibi dichiarati abili, il cui totale viene previsto in circa 4 milioni e 500 mila.

La durata del servizio militare è fissata in un anno, ma potrà essere prolungata in caso di guerra o se il Parlamento lo riterrà necessario. I coscritti sono assegnati all'Esercito, ma in seguito una parte di essi potrà essere destinata alla Marina. Contro gli inadempienti sono comminate penalità che vanno fino ai cinque anni di carcere e a diecimila dollari di multa. (United Press).

Gli Stati Uniti devono solo curarsi dei loro interessi e mantenersi neutrali

Le parole a Roosevelt di un senatore isolazionista

Washington, giovedì matt.

Il senatore isolazionista Geraldnye, noto per la sua inchiesta sui fabbricanti di armi che mise in luce la responsabilità avuta dagli ambienti bancari nell'intervento degli Stati Uniti nel 1917, in una lettera pubblicata dal *New York Times* accusa Roosevelt di avere spinto la Francia e l'Inghilterra alla guerra facendole sperare negli aiuti americani e dichiara che gli Stati Uniti debbono solo curarsi dei loro interessi e mantenere la più stretta neutralità. (Stefani)

L'Ambasciatore Taylor torna negli Stati Uniti

Lisbona, giovedì sera.

Sul piroscafo americano Excalibur, partito ieri da Lisbona diretto a New York, è preso imbarco, per ritornare in patria, lo Ambasciatore straordinario di Roosevelt presso il Vaticano, Myron Taylor.

Incursione su Berlino

Nessun obiettivo militare colpito

Berlino, giovedì sera.

Il «D.N.B.» comunica che la notte scorsa, alle 24,35, è stato dato a Berlino l'allarme aereo e parecchi aeroplani britannici, che si susseguivano a breve distanza, hanno sorvolato la città e la periferia, lanciando bombe incendiarie ed esplosive in parecchi punti sui quartieri abitati e sui sobborghi.

Nessun obiettivo militare è stato attaccato. I danni sono insignificanti.

In vari punti del centro della città si sono sviluppati incendi rapidamente domati dal servizio di sicurezza e di soccorso entrato immediatamente in azione.

Alle 3,17 è stato dato il segnale di cessato pericolo.

Si deplorano in tutto 10 morti e 28 feriti.

Nessuna delle vittime si trova durante l'allarme entro i rifugi.

(Stefani)

Una solenne smentita a certe previsioni inglesi

Le truppe che per prime entrarono in Berbera si componevano per il 60 % di soldati scioani

La sicura fedeltà delle genti dell'Impero al Governo italiano

Roma, giovedì sera.

Si apprende che, fatto degno di rilievo, nelle operazioni per la conquista della Somalia Britannica, le prime truppe ad entrare in Berbera sono state quelle della II Brigata coloniale (Lorenzini) la quale aveva nei suoi effettivi il sessanta per cento di scioani. Quelle genti, cioè, che per prime dovrebbero, negli intendimenti inglesi, rivoltarsi contro di noi per seguire l'ex-Negus Ailè Selassiè e riportarlo su di un trono definitivamente sepolto, nel vano intento di far crollare un Impero che dimostra invece d'essere sempre più saldo pur nella sua giovine anzianità.

In appena quattro anni di governo italiano, le più disparate genti dell'Impero, che decenni di malgoverno negussita, feroci repressioni, spietate esecuzioni e relegazioni non erano riuscite a conciliare, sono oggi sicuramente fedeli alla bandiera italiana, compatte e pronte a dare la vita per la sicurezza e la grandezza dell'Impero nel quale vedono la propria stessa sicurezza e con la prosperità ed il benessere un avvenire ricco di promesse.

Seconde altre notizie qui giunte da Londra, tuttavia, che il progetto sia destinato a fallire, perchè i tedeschi continuano a distruggere i cantieri in misura sempre più vasta.

La progressiva riapertura delle Borse nel Belgio

Bruxelles, giovedì sera.

Su conforme avviso dato dalle autorità germaniche nel Belgio, la Borsa di Anversa sarà riaperta verso la metà di settembre, alle stesse condizioni con le quali è stata recentemente aperta quella di Bruxelles.

Camminamenti e ricoveri antiaerei costruiti dagli inglesi a Moiale, nel Kenia. (Telefoto a «Stampa Sera»).

Dopo una festa in famiglia

Va per indossare la giacca e non trova più l'orologio

L'arresto di un giovane ladro

Genova, giovedì sera.

Alcuni giorni or sono il trentatreenne Vincenzo Mazzitelli, abitante in via Giustiniani, veniva invitato da un cugino ad una festa di fidanzamento. Il caldo si faceva sentire, si era tra amici e quei pochi conoscenti che c'erano non tenevano troppo all'etichetta. Gli uomini si toglievano perciò la giacche e le buttavano sul letto di una camera. Poi, terminata la festa, andavano a riprenderle per tornarsene a casa.

Il Mazzitelli, però, nell'indossare la giacca si accorgeva che era sparito il suo orologio, del valore di circa 500 lire. Visto che l'orologio non si trovava, il Mazzitelli denunziava la cosa al Commissariato di P. S. che riusciva a identificare il ladro nel ventenne Domenico Fiorito, di Siderno Marina (Reggio Calabria), che era uno degli invitati che avevano partecipato alla festa. Il Fiorito confessava, dichiarando di avere impegnato l'orologio per 30 lire e di avere venduto la catena per 140 lire ad un orefice. La refurtiva è stata recuperata e il Fiorito è stato tradotto alle carceri.

IN SEGUITO AD UN FURTO

Un tipo poco raccomandabile assicurato alla giustizia

Genova, giovedì sera.

Certo Cesare Riso, di 35 anni, da Parodi Ligure, abitante in Vico Vegetti, il 22 scorso veniva avvertito dal cugino Dario Traverso di 32 anni, che erano soliti trovarsi da case 866 lire e due orologi uno di metallo con catena d'oro di proprietà del Riso e un altro pure di metallo con catena d'argento appartenente al Traverso. Il Riso, che da tempo aveva i suoi dubbi sull'onestà di un conoscente che bazzicava in casa loro, certo Ottorino Succi, di 33 anni, da Torino, abitante in via del Bersaglio a Rivarolo, sospettava fortemente di lui.

Infatti, durante le ricerche relative al furto veniva anche in luce che il sospettato si era spacciato più volte quale carabiniere richiamato in servizio notturno all'Ufficio stranieri della Stazione Principe e nella sua abitazione veniva trovata una rivoltella non denunziata.

Nell'interrogatorio del Succi, subito arrestato, interveniva diverse contraddizioni, di modo che la P. S. lo denunciava per furto, abuso di titolo e contravvenzione alla legge sulle armi da fuoco.

Il Cardinale Fossati in udienza dal Papa

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) — Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza il Cardinale Arcivescovo di Torino.

La chiave sulla finestra

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Luigi Soarsi, da Fontanile, voleva riporre, durante le sue assenze, la chiave di casa sul davanzale della finestra; ignoti se ne sono serviti per entrare nell'abitazione, rubare un anello d'oro ed un orologio da polso pure d'oro; alcune lenzuola, prese di tela, rimpiazzando quindi la chiave a suo posto.

Urtata da un'auto

VALENZA. — Urtata e battuta violentemente a terra da un'automobile è rimasta la signora Maria Paola Procchio in Bergonzoli di anni 42, residente in Valenza, corso Garibaldi, la quale riportava una grave ferita lacero-contusa al ginocchio

Rustico in fiamme

VALENZA. — Un incendio scoppiato nel cascinale dell'agricoltore Biagio Pellizzari, di anni 57, posto in territorio di Pecetto di Valenza, causava danni complessivi per lire 18.000 coperti da assicurazione.

Un'anguria gigante

NOVARA. — Un ortolano della Lomellina è riuscito a produrre, con una speciale coltivazione, un'anguria a di metri 1,80 di circonferenza e del peso di 7 chilogrammi.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 29 agosto

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3½	74 60	Sessa	100 —	Ceramica	100 —
Id. 1. ja.	74 70	Marelli	121 —	Cimiano	115 50
Red. 3½	72 70	Fiat	609 —	Cogne	505 —
Id. 1. p.	72 85	Ital. (acciaier.)	194 —	Dalmine	123 —
Rend. 5%	93 60	Savigl.	207 50	Elba	900 —
Id. 1. o.	93 95	Nebiolo	283 —	Elettrochim.	279 50
Red. 5%	93 90	Siam	140 —	Elettrorava	140 —
Id. 1. g.	93 60	Ilsmt	118 —	Ferriere	118 —
B.T.N. '45	100 25	Bianchi	245 —	Fiat	245 —
Id. '45 I	96 35	Fiat ord.	306 —	Fiat priv.	306 —
Id. '45 II	96 35	Riva	277 —	Fiat risp.	277 —
Id. '44	98 05	Ansaldo	50 —	Franco Tosi	58 —
Id. '45	90 75	Westing.	309 —	Gen. Elettr.	309 —
Ind. 4½	455 —	Borgo-com.	1585 —	Ilva	1585 —
Id. 5% '40	490 —	Viscosa	487 70	Isotta	489 —
Id. 5% '37	499 90	V. Lanzo	77 50	Lanificio	99 90
S. Paolo 3	438 90	Cantieri	349 —	Magnesio	357 —
Id. 3½ %	407 —	Fiuggi	197 —	Metallurg.	197 —
Miglior. 4	415 —	Parmen.	217 —	Montecatini	217 —
Perr. 3%	306 50	Gilardini	198 50	Pirelli	198 50
Id. 4½ %	471 —	Cir	235 —	Rinascente	256 50
Ribet 4½	473 50	Frigo	177 —	Salonia	177 —
Id. 5% '40	845 —	Schiapp.	40 —	Snia Visc.	79 50
Istit. 4½	472 —	Id. Lanz.	949 —	Snia B.	949 —
Id. 5%	489 —	Aceto	108 70	Soie	108 70
Imi 4½	—	Elettrocarbon.	78 95	Stabilimenti	78 —
Ass. Gen.	815 —	Bondp.	350 —	Stipel	349 —
Assicurat.	535 —	Talco-Gr.	476 —	Tubi	476 —
Meridion.	1085 —	Amiata	558 —	Unione Z.	549 —
Nav. A. I.	540 —	Montecat.	916 25	Zuccheri	914 50
Tor. Assic.	134 50	Acqua P.	425 —	Zucch. Rom.	429 —
Italgas	14 25	K. Zerboni	83 50	Ambrosiana	83 —
Sip	70 25	Diverso	43 —	Bastogi	43 —
Terni	237 —	V. Dalmo	79 75	Bca Comm.	79 80
F. C. M.	91 75	Bca It.	237 —	Bca Naz. Lav.	237 50
Valdarno	9.3 —	Bilea	235 —	Bca Sconto	235 —
Mont. Id.	4.50 —	Bisaccia	825 —	Bca Unione	825 —
Cementir.	355 —	Cart. Ital.	148 —	Bca Verona	148 50
Dalmine	19 60	Burgo	430 50	Cred. Fond.	427 50
Elet.	727 —	Fond. It.	119 —	Cred. Ital.	118 —

CAMBI: Svizzera 451.50, N. York 19.80.

MILANO, 29 agosto

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3½	425 80	Ceramica	378 —	Cimiano	371 —
Id. 1. p.	93 40	Dalmine	209 50	Elba	200 —
Id. 3½ %	74 30	Edison	336 —	Elettrochim.	335 50
Id. 1. p.	74 50	Id. post.	242 —	Elettrorava	242 —
Red. 5%	93 —	Ercole	271 —	Ferriere	271 —
Id. 1. p.	93 25	Valdarno	252 —	Fiat	251 50
Id. 3½ %	72 75	Fiammif.	375 —	Franco Tosi	375 —
Id. 1. g.	72 75	Gaslini	88 —	Gen. Elettr.	80 —
Gima	378 —	Gaslini ex	100 —	Ilva	100 —
Centrale	1154 —	Ital. Ind.	975 —	Isotta	974 50
Ass. Gen.	823 —	Kelletico	190 —	Lanificio	190 —
Mediterr.	546 —	Mangh. p.	198 —	Magnesio	198 —
Meridion.	1083 —	Id. ord.	930 75	Metallurg.	930 75
Nav. Tirr.	1081 —	Sasa	1085 —	Montecatini	1085 —
Subalpina	30 90	Gomma	305 —	Pirelli	305 —
Unione	1990 —	Alp	70 50	Rinascente	70 —
Fiator	519 —	Tirso	187 —	Salonia	187 —
Ticino	210 —	Vizzola	588 —	Snia B.	587 —
Ubione	930 50	Mont. Id.	357 —	Snia Visc.	361 —
De Angeli	1268 —	Orobia	176 50	Stipel	175 50
Duplicat.	561 —	Prealpina	214 —	Tubi	215 50
Linificio	758 —	Rosa Gi.	605 —	Unione Z.	605 —
Rossari	1040 —	Terni	911 —	Zucch. Rom.	920 —
Ratti	607 —	Unes	19 75	Ambrosiana	19 65
Tessi	95 50	Marelli	116 50	Bca Comm.	116 —
Cotonif. M.	342 —	Tarsura.	199 —	Bca Naz. Lav.	198 —
Un. Man.	150 —	Tibi	748 —	Bca Sconto	748 —
Gavardo	660 —	Bisi	743 —	Bca Unione	737 50
Rossi	3150 —	Distillerie	994 —	Bca Verona	992 —
Targetti	112 —	Erbslonia	709 —	Cred. Fond.	706 —
Fissc	107 75	Raff. L. T.	900 —	Cred. Ital.	900 —
Cascami	479 —	R. Enerh.	82 75	Imi	83 75
Bernasc.	97 —	Ansic	108 75	Istituto	108 75
Chatillon	96 50	Italgas	14 90	Mediobanca	14 95
Snia	497 50	Il. Zucch.	940 —	Naz. Lavoro	940 —
Pacchetti	242 —	Cantieri	349 —	Perlier	349 —
Scotti	33 50	Fotocit	17 —	Pirelli	17 —
Ansaldo	49 90	Aquila	90 90	Riunione Adr.	104 50
Ilva	277 —	Immobil.	665 —	Sip	665 —
Metalli, It.	421 —	Ind. Edil.	34 50	Snia Viscosa	36 —
Ansaldo	547 —	Pirelli R.	130 25	Toro	131 —
Mediterran.	916 25	Rend. Bi.	935 —	Unione Ed.	937 50
Dalmine	192 50	La Milano	71 75	Unione Ed. P.	71 75
Elba	200 —	Saturnia	90 —	Unione Ital.	90 —
Ercole	269 —	Silva	230 —	Unione Tir.	230 —
Bianchi	110 —	Saroni	31 —	Vetrocoke	31 —
Fiat	609 —	Mont. Gio	778 —	Acciaierie Fr.	778 —
Reggiane	120 —	Ciga	66 85	Alti Forni	66 75
Riunione	989 —	Italcem.	944 50	Ansaldo St.	444 50
Siluriflcio	307 —	Pirelli R.	1790 —	Ansaldo	1790 —
Fr. Tosi	418 —	Pirelli C.	690 —	Ansaldo	693 —
Adriatica	199 90	Riunione	78 —	Assicurazioni	77 —

GENOVA, 29 agosto

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Fin. I. A.	426 —	Molini	535 —	Navigazione	530 —
Trust	448 —	Elios	256 —	Oleificio	257 —
Cotonif. Ber.	935 —	Eridania	756 —	Piccardo	756 —
Offic. M.	143 —	Raffic. o.	991 —	Rubattino	915 —
Mediterr.	93 25	Zuccheri	799 —	Sansebast.	797 —
Sansebastia.	533 —				

TRIESTE, 29 agosto

Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi	Titoli	Prezzi
Generali	833 —	Marittori.	103 —	Navigazione	103 —
Assic. It.	585 —	Fripcorte	485 —	Oleificio	485 —
Industriali	1697 5	Chiarlieri	135 —	Piccardo	135 —
Adriat. A.	17795 -	Ampelea	530 —	Rubattino	530 —
Id. B	17795 -	Siluriflcio	309 —	Sansebastia.	309 —
Lloyd Tr.	1750 —				
Unione Ass.	1750 —				

TORINO, 29. — Con difficoltà attivo il mercato, su qualche realizzo, cede leggermente. Chiusura coi minimi della giornata con alcune realizzi di ragguaglio per la maggior parte dei valori.

MILANO, 29. — La quota, in seguito a nuovi realizzi, si dimostra oggi meno ferma rispetto ai prezzi massimi raggiunti nelle precedenti riunioni. Le perdite non sono soverchi e l'assestamento si è dimostrato sempre pronto e facile. I titoli di Stato, eccezion fatta per la Rendita 3,50 per cento, invariata a 74,50, chiudono pure più calmi. Tra gli elettrici, qualche vantaggio da ieri si nota per la Pignone, Meridionale, Terni, Cuprum, Meridionale Elettrica, Turgetti, Cuprum, Grandi Alberghi, Adria e i Fondi Rustici.

Razzia di polli

ALESSANDRIA. — Ignoti malfattori hanno rubato al contadino Pietro Bassegalio, a Castellazzo Bormida, una ventina di polli, quindi nei casseggiati confinanti in danno di Cristoforo Negri, Girolamo Cavalleri e Bartolomeo Porcello sono stati rubati complessivamente altri cinquanta polli ed alcune bottiglie di vino per un importo assai notevole.

Grave incendio

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato nella casa dell'agricoltore Riccardo Fiore, di 39 anni, cagionando un danno di 15.000 lire. In breve le fiamme si sono propagate alle case vicine dei contadini Domenico Rosso, Basio Arturo, Basio Clara e Teresa Iguerra, determinando un danno complessivo di oltre cinquantamila lire.

E' permanentemente riservata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate, le cui spettanze su «Stampa Sera», il diritto cessato anche ottenendo il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1926

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, che un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare la qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62